GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — **ROMA** — MARTEDÌ 18 LUGLIO — **NUM. 166**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7 — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 26 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Ordine del giorno.

Rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge relativo all'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3214** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di utilità pubblica dall'Amministrazione demaniale dello Stato:

N° 1. — Di vendita al comune di Corteolona di un fabbricato per sede della pretura ed altri uffizi, pel prezzo di lire 6000, giusta i due istrumenti nei rogiti Cattaneo dottore Francesco dei 17 settembre 1874 e 4 febbraio 1875.

N° 2. — Di vendita al municipio di Biella del fabbricato-magazzino dei sali, da atterrarsi giusta il piano d'ingrandimento di quella città, pel prezzo di lire 2576 34 e come all'istrumento 19 gennaio 1875, nei rogiti del notaio A. Corte.

N° 3. — Di vendita al comune di Viareggio di quella pineta e terreni fabbricativi. Lotti dal 20 al 32 e n° 1 e 2 dell'elenco secondo della provincia di Lucca, pel complessivo prezzo di lire 132,692 78, come da istromento nei rogiti Quilici Angelo dei 15 marzo 1875.

N° 4. — Di vendita alla Congregazione di carità in Milano di quel fabbricato già convento degli Agostiniani, detto San Marco, pel prezzo di lire 20,000, come da istrumento nei rogiti dell'Oro del 1° maggio 1875.

N° 5. — Di vendita al municipio di Livorno di un tratto di area demaniale per riduzione della nuova barriera alla porta a Mare pel prezzo di lire 1 50 al metro quadrato, giusta l'istrumento 28 aprile 1875 nei rogiti del notaio Antonio Minucci.

N° 6. — Di vendita al comune di Ascoli-Piceno del fabbricato ex-convento dei Filippini, pel prezzo di lire 4338 16, giusta istrumento 31 dicembre 1874, nei rogiti del notaio Giovanni Cantalamessa.

N° 7. — Di permuta col comune di Verona dei fabbricati demaniali, ex-convento di Santa Anastasia, ex-convento di Santa Eufemia, locali e magazzini e primo piano del palazzo detto *Mercato Vecchio* col campo militare di spettanza del comune, detto *Campofiore*, come da istrumento 2 marzo 1875, nei rogiti del notaio Giuseppe Donatelli.

N° 8. — Di vendita al Pio istituto dei Riformatori in Milano dell'ex-convento dei Padri Minori Osservanti di San Francesco o Santa Maria della Pace in Milano, pel prezzo di lire 15,000, giusta gli istrumenti 13 maggio 1875 e 31 marzo 1876, nei rogiti del notaio dottore Giuseppe Capretti.

N° 9. — Di cessione gratuita al municipio di Spezia di area per regolamento della piazza dell'arsenale, giusta privata scrittura 26 febbraio 1875.

N° 10. — Di vendita al comune di Cervia dello stabile ad uso di carceri mandamentali, pel prezzo di lire 2200, giusta l'istrumento 7 gennaio 1875, a rogito Montani Francesco di Cervia.

N° 11. — Di vendita al comune di Pisa della parte del palazzo Gambacorti, di ragione demaniale, pel prezzo di lire 33,697 80, coll'aggiunta di altre lire 11,000 in via di compenso del già avuto godimento della medesima, come da istrumento nei rogiti dottore Tito Chiesi dei 15 marzo 1875.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3215** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti stipulati dall'Amministrazione demaniale dello Stato a trattativa privata:

1° Di cessione al comune di Treviso dei fossi e spalti delle mura di quella città, pel prezzo di lire 7514 80, come da atto del 7 luglio 1875, a rogito Vianello;

2° Di vendita al comune di Vittorio dello stabile demaniale in Ceneda destinato ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 979, come dai rogiti Tassari in data 12 maggio e 19 luglio 1875;

3° Di vendita al comune di Murano di uno spazio lagunare da essere convertito in sacca pubblica, e dell'ex-forte della Batteria San Matteo nell'isola di Murano, pel prezzo di lire 3820, giusta l'istromento 6 luglio 1875;

4° Di cessione al pio istituto Turazza di parte del convento di Santa Chiara in Treviso, pel prezzo di lire 7800, come da atto 19 luglio 1875;

5° Di vendita alla parrocchia di San Dionigi in San Francesco di Vigevano di alcuni locali nel fabbricato dell'ex-convento di San Francesco, pel prezzo di lire 4000, come da atto del 22 maggio 1875, al rogito Pastormerlo;

6° Di vendita al comune di Casalpusterlengo della torre ed annesso orto e terreno, pel prezzo di lire 2400, come da verbale in data 28 maggio 1875;

7° Di vendita al comune di Monte Marciano del fabbricato demaniale ad uso carceri mandamentali, pel prezzo di lire 608 92, giusta l'atto 26 aprile 1875;

8° Di vendita al comune di Cosenza del giardino annesso all'ex-convento di Santa Chiara, per lire 5460, come da rogito Tinelli 9 luglio 1875;

9° Di vendita all'Opera pia degli Ospizi marini in Firenze di un appezzamento di terreno in Viareggio, pel prezzo di lire 891 33, come da atto 14 aprile 1875, rogato dal notaio Matini;

10. Di permuta col municipio di Taranto del fabbricato demaniale ex-convento di San Pasquale in quella città, per essere destinato ad uso di scuole comunali, e non altrimenti, col fabbricato di proprietà del municipio ex-convento Sant'Antonio ed annessa chiesa, oltre il pagamento del maggior valore dello stabile demaniale in lire 6000, come risulta dallo strumento 15 settembre 1875, rogato Roberto Fagiani;

11. Di permuta fra il Demanio e Francesco Franceschini di due appezzamenti di terreno in Bientina per un equivalente valore di lire 11,822 76, come da istrumento nei rogiti Gabrielli notaro Lucchese del 14 maggio 1875;

12. Di permuta tra l'Amministrazione militare, e per essa il Demanio dello Stato, della nuova strada di circonvallazione della Lunetta principale alla testa di ponte sull'Adige a Ca Morosini, con altro tratto di strada del comune di Sant'Urbano, occupato dal forte, come risulta dalla scrittura privata 21 agosto 1874;

13. Di cessione al comune di Brescia delle tre chiese di Santa Giulia, San Salvatore e Santa Maria in Solario ed annessi, per la loro conservazione, come monumenti patrii, verso il corrispettivo di lire 15,000, da pagarsi dal comune nei modi e termini stabiliti dall'istrumento 12 luglio 1875, nei rogiti del notaro D. Giuseppe Cesari di Brescia;

14. Di permuta dell'ex-convento di San Domenico e del palazzo detto del Tribunale e delle carceri di proprietà demaniale in Udine, collo stabile ex-Raffineria, appartenenti al comune di Udine, al quale è fatto obbligo di pagare la somma di lire 45,000, nei modi e termini convenuti nell'istrumento 29 novembre 1875, ricevuto Giovanni Battista Dario, primo segretario dell'Intendenza di Udine, e di lasciar continuare all'Amministrazione delle carceri l'uso del locale finora occupato mediante il corrispettivo di annue lire 600;

15. Di permuta del fabbricato demaniale, situato in Milano nel luogo detto il Tombone di San Marco, ad uso di magazzino di deposito dei sali, con un altro da costruirsi dal comune e per conto del Demanio su di un'area di ragione comunale fra il macello pubblico ed il nuovo carcere cellulare, giusta istrumento 11 dicembre 1875, rogato notaio Gaetano Castaldini, col n° 1324 di repertorio;

16. Di vendita al comune di Motta di Livenza della parte dello stabile demaniale di spettanza del Demanio, in quella città, ora addetto ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 1660 43, come da contratto 17 febbraio 1876, a rogito Tassari dottore Tito di Treviso;

17. Di vendita al comune di Vittorio di uno stabile demaniale in Serravalle ora ad uso di carcere mandamentale, pel prezzo di lire 1455 45, giusta il contratto 17 febbraio 1876 a rogito del dottore Tito Tassari di Treviso;

18. Di vendita al comune di Auronzo in provincia di Belluno del fabbricato demaniale ad uso di carceri mandamentali, pel prezzo di lire 2515 60, giusta l'atto 18 febbraio 1876 ricevuto dall'Intendenza di finanza di Belluno;

19. Di vendita al municipio di Castellaneta del giardino dell'ex-convento dei Riformati in quel comune, pel prezzo di lire 1656 40, da destinarsi a cimitero, ed alle condizioni contenute nell'istrumento 25 settembre 1875, rogato Giuseppe Meledandri;

20. Di vendita al comune di Vercelli del fabbricato detto del Carmine, pel prezzo di lire 25,875, come da rogito Ara in data 17 novembre 1875;

21. Di vendita al municipio di Piadena del fabbricato demaniale posto in detto comune, pel prezzo di lire 14,883 14, come da rogito Visconti in data 21 settembre 1875;

22. Di vendita ai signori principe di Alessandria Giuseppe Pignone del Carretto, principe di Torella Nicolò Caracciolo, barone Giuseppe Gallotti, commendatore Fedele De Siervo, conte di Acerra Francesco Spinelli del fabbricato ad uso di caserma delle guardie del corpo a Montecalvario in Napoli, pel prezzo di lire 100,000, come da rogito Scotti di Uccio in data 10 febbraio 1876;

23. Di vendita alla Congregazione di Sant'Antonio abate di Pisa della chiesa di San Sebastiano in Kinseco, posta in detta città, pel prezzo di lire 3547, come da rogito Rossi in data 14 dicembre 1875;

24. Di vendita dello stabile demaniale in Agordo attualmente ad uso di caserma dei Reali carabinieri alla provincia di Belluno, pel prezzo di lire 3200, giusta il contratto 9 febbraio 1876, stipulato presso l'Intendenza di finanza di Belluno.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato:

a) A ridurre in formale istrumento il progetto preliminare di convenzione 18 gennaio 1875, ricevuto dalla sottoprefettura di Casale, avente per oggetto la permuta di terreni demaniali con altri del comune di Casale Monferrato, descritti nel casellario 20 gennaio 1875 allegato a detta convenzione;

b) A vendere al comune di Pontebba, in provincia di Udine, lo stabile demaniale denominato il Lazzaretto, in base al prezzo di lire 4600, ed alle altre condizioni contenute nell'atto preliminare 18 febbraio 1876;

c) A vendere alla provincia di Foggia il piano terreno e primo piano del fabbricato demaniale in quella città, denominato Palazzo del Tavoliere, pel prezzo di lire 128,000, giusta lo schema redatto dal notaro Andrea Modulo e concordato dalla Direzione generale del Demanio sotto la data 31 marzo 1876.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna, addì 7 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.

Sono abrogati i programmi d'esame annessi alla notificazione del 26 gennaio anno corrente per l'apertura d'un concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola di Marina.

I concorrenti dovranno per quest'anno, come fu prescritto, presentare il certificato di aver compiuto con successo il 4° corso ginnasiale, e l'esame al quale saranno sottoposti riguarderà puramente le materie d'insegnamento dei quattro primi corsi ginnasiali secondo i programmi in vigore pei RR. Ginnasi, fatta esclusione del latino e del greco.

Nulla è innovato nelle altre condizioni della notificazione accennata.

Si avverte infine che a cominciare dal venturo anno, fermo rimanendo il limite di età dai 13 ai 16 anni, sarà richiesto per l'ammissione il certificato di licenza ginnasiale, e l'esame riguarderà le materie d'insegnamento dei cinque corsi ginnasiali, secondo i programmi in vigore nei Regi Ginnasii, sempre fatta esclusione del latino e del greco.

Roma, 12 luglio 1876.

Il Direttore Generale
R. Noce.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui cominceranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.
Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.
Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.
Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;

2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;

3° Francese: 1 punto vale 1 punto;

4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in seguito al precedente avviso 6 andante, n. 225-46, viene aperto il concorso a 10 posti gratuiti ed 11 paganti, nonchè ai posti semigratuiti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1876-77 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli e se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti e per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di un'alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente CAMPI. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE SCUOLE DI CAGLIARI

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti di Regia fondazione vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari s'apriranno il 25 del mese d'agosto prossimo venturo.

Sono vacanti nel detto Convitto Nazionale n. 2 posti gratuiti per gli studi classici.

Il concorso avrà luogo nel Regio Ginnasio Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compito gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno d'età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale fra tutto il dì 10 agosto prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione d'insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al n. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal signor provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami o per iscrizione ai corsi basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al numero 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai numeri 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 10 agosto, fissato per la presentazione delle domande dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 6 giugno 1876.

Il Vicepresidente del Consiglio scolastico: SANNA-PICA.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti dei Convitti Nazionali tratte dal regolamento approvato con decreto Reale 4 aprile 1869.

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema dev'essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti; durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti co' compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani

del professore incaricato alla vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al Presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Srbske Novine*, gazzetta ufficiale di Belgrado, pubblica la seguente nota relativamente al piroscafo *Tisza*, contro il quale le truppe serbe avevano fatto fuoco:

« Nel mentre il governo della Serbia esprime il suo rammarico per l'avvenimento che poteva succedere unicamente per isbaglio, dichiara colla nota presente che ha ordinato una severa inchiesta, disponendo in pari tempo che il comandante del rispettivo appostamento di guardia sia chiamato a rispondere dell'accaduto e punito.

« Il governo ha contemporaneamente inculcato l'osservanza rigorosa delle prescrizioni vigenti all'effetto di impedire che si rinnovino simili spiacevoli fatti.

« Se dobbiamo essere vigilanti a motivo della voce sparsasi che la Turchia voglia attaccar la Serbia dalla parte del fiume, dobbiamo pure darci ogni cura perchè la libera navigazione sul Danubio proceda senza ostacoli. Particolarmente poi dobbiamo cercare di evitare tutto ciò che potrebbe dare il benchè minimo motivo di malcontento alla vicina monarchia. »

Secondo che scrivono da Belgrado alla *Politische Correspondenz* di Vienna, l'Assemblea nazionale serba dovrebbe essere convocata prossimamente in sessione straordinaria per discutere sul modo di procurare i mezzi necessari per la continuazione della guerra. L'emissione di carta monetata a cui si era pensato da prima sembra incontrare molta avversione nella generalità dei serbi, che riguardano questo provvedimento come la rovina economica e finanziaria della Serbia. Epperò si crede che l'Assemblea delibererà di contrarre un prestito anche a condizioni onerose. Il ministro Stefca Michailovic è partito per il quartiere generale per mettersi d'accordo col principe relativamente al progetto di convocare la rappresentanza nazionale.

Scrivono i giornali austriaci che tanto in Serbia quanto nel Montenegro hanno compreso di essersi troppo affrettati a manifestare le aspirazioni annessioniste, dell'una per la Bosnia e dell'altra per l'Erzegovina. Il ministro montenegrino dell'interno e rappresentante del principe Nicola al quartiere generale serbo, Masa Vrbica, ha assistito a Belgrado ad un consiglio di ministri nel quale, dopo lunghe discussioni, si sarebbe risolto di non ricevere ufficialmente le deputazioni degli insorti bosniaci ed erzegovesi, i quali, com'è noto, hanno proclamato Milan e Nicola a loro principi.

L'*Agenzia telegrafica russa* del 14 luglio afferma che i telegrammi i quali annunziavano che il principe Milan, battuto, avesse reclamato l'intervento della Russia per ottenere un armistizio, sono affatto privi di fondamento.

Il telegrafo ci ha trasmesso il sunto delle risposte date da lord Derby alle due deputazioni che il 14 corrente ebbero da lui udienza per presentargli indirizzi circa la questione di Oriente.

Una di tali deputazioni, inviata dalla Lega per la protezione dei cristiani, chiese che si operi in modo da lasciare ai cristiani della Turchia europea la libertà di sistemar essi le loro sorti senza nessun estero intervento.

L'altra deputazione, per mezzo del signor Bright, subordinò al ministro un indirizzo, firmato, oltrechè dal signor Bright, da 40 membri della Camera dei comuni e da 570 primari cittadini d'ogni partito.

Riferiamo il primo dei due indirizzi, che reca la firma del signor Russel:

« Signore. Sono passati vent'anni dacchè il trattato di Parigi garantì l'integrità dell'impero ottomano; dacchè l'*Hatti-y-Humayoum* del 1856 proclamò la uguaglianza universale di tutti i sudditi della Porta.

« Durante questi venti anni il governo del Sultano è stato libero da ogni intervento straniero. Finanziariamente esso fu sostenuto con circa 200 milioni di sterlini.

« Ciò non ostante, presentemente, si è riconosciuto che la integrità dell'impero ottomano è un'illusione; che l'aiuto fornito dall'Inghilterra, null'altro ha prodotto, che il bisogno, la miseria in molte case di commercio inglesi; e la doppia schiavitù dei sudditi della Porta.

« *Turchia e turchi* non sono parole sinonime; avvegnachè la Turchia sia impero popolato da razze che professano credenze religiose diverse. Dove l'Inghilterra avesse prestato il suo appoggio alla Turchia, non vi sarebbero ora giuste cagioni da rimpiangerlo; poichè, in questo caso, gl'interessi di tutti i popoli della Turchia sarebbero stati ugualmente considerati.

« Ma, concedendo il suo appoggio ai turchi, l'Inghilterra ha stabilita la predominazione della razza che governa, la quale è in minoranza, e sottomessi i cristiani, che formano la maggioranza, a un crudele e ributtante dispotismo che è un'onta per la moderna civiltà, e che ha infine costrette le vittime a impugnare le armi per la difesa delle loro case, del loro onore e della loro vita.

« Durante gli ultimi venti anni la Porta ha di continuo promulgato riforme; ma gli editti imperiali promettenti diritti di eguaglianza ai cristiani sono finora rimasti lettera morta. Non poteva accadere altrimenti, poichè le dottrine religiose e sociali dell'islamismo sono in assoluta contraddizione coi principii del cristianesimo; quindi affatto impraticabile l'applicazione dello stesso regime alle due razze.

« La legge maomettana, quale ella è, è inalterabile, inviolabile; ora i suoi dogmi sono affatto opposti all'eguaglianza civile e religiosa dei cristiani sudditi d'un governo ottomano.

« La legge del Corano permette soltanto ai cristiani di

possedere in condizioni incompatibili col principio di uguaglianza dinanzi alla legge; avvegnachè tale eguaglianza non solo sia contraria al testo del Corano, ma altresì allo spirito di tutta la giurisprudenza maomettana.

" Impossibile per conseguenza l'eguaglianza fra i cristiani e i maomettani. Si possono bensì ancora pubblicare *Hatts* imperiali promettenti riforme; ma queste riforme non si effettueranno giammai.

„ L'affrancamento dei cristiani potrà dunque solo produrre la pacificazione in Oriente; i cristiani devono essere al tutto separati dai maomettani, e posti in condizione di completa autonomia, la quale solo li proteggerà dall'oppressione musulmana.

„ Presentemente, tutta l'Europa dimostra simpatia pei cristiani oppressi dai turchi, mentrechè la sola Inghilterra appoggia gli oppressori. I sentimenti religiosi d'una gran parte del popolo inglese sono feriti alla vista di questo paese che, solo dinanzi al mondo, protegge l'islamismo; al quale paese si rivolge questo rimprovero: che la sua fede, non già una credenza, è un mestiere; che il suo amore per la libertà è una fiaba.

„ Noi preghiamo quindi la S. V., nell'interesse della pace, di cessare dal vostro appoggio politico e morale al governo di S. M. il Sultano, e di concedere così ai cristiani della Turchia europea di prepararsi il loro futuro destino, senz'alcun intervento straniero. „

Lord Derby parlando, nella sua risposta, dei timori manifestatisi che l'Inghilterra si induca a parteggiare per l'uno o per l'altro dei guerreggianti, disse:

" Se non abbiamo aderito al *memorandum* di Berlino, ciò avvenne appunto dacchè noi non abbiamo creduto che il piano in esso tracciato potesse riuscire. Noi abbiamo pensato che la Porta non avrebbe potuto accettarlo. Eravamo certi che la gran maggioranza degli insorti lo avrebbe respinto. Inoltre, siccome sapevamo che il *memorandum* era il risultato di un compromesso fra le potenze, le quali, per quanto desiderose di agire armonicamente, non erano perfettamente d'accordo sulla politica da seguire, abbiamo pensato che il *memorandum* provocherebbe dei malintesi, ed abbiamo veduto la nostra politica appoggiata da coloro medesimi che sulle prime non avevano nè compresa nè appoggiata la nostra politica. „

Quanto all'invio della flotta inglese nella baia di Besika, lord Derby dichiarò che la situazione politica a Costantinopoli aveva ispirati timori prima della morte del Sultano e che gli ambasciatori accreditati presso la Porta, in una loro riunione comune, avevano espresso all'unanimità l'urgenza di ottenere in favore dei non combattenti la protezione della forza armata. La iniziativa è dunque venuta da Costantinopoli e non da Londra.

" Io approvo compiutamente un tal modo di agire e ne assumo tutta la responsabilità. Imperocchè quel che fu fatto, non fu fatto dall'Inghilterra isolatamente, ma d'accordo fra tutte le potenze. Per modo che a questo riguardo non sono affatto giustificati i timori che vengono palesandosi a motivo della nostra politica. „

Rispondendo ad un altro punto dell'indirizzo, lord Derby fa osservare che l'uomo più sagace non può giudicare con qualche certezza che di ciò che ha davanti agli occhi, ma che, sebbene non la pretenda a profeta, egli reputa improbabilissimo che una guerra generale risulti dagli avvenimenti che trovansi attualmente circoscritti nei limiti dell'impero turco.

" Io non vedo, egli dice, da qual parte potrebbe venire la guerra. Bisogna discutere con qualche riserva le disposizioni e le tendenze dei governi esteri, ma la Francia e l'Italia, evidentemente per motivi finanziarii e per altre molte ragioni, sono fermamente decise a non partecipare a nessuna pratica la quale possa provocare un perturbamento generale. È un fatto che il governo tedesco, e credo anche il popolo tedesco, si occupano di questa questione molto meno seriamente che non si creda, perchè non vi hanno nessun interesse diretto, ed io sono persuaso che la considerano soltanto dal loro punto di vista particolare; vale a dire, in vista delle complicazioni a cui potrebbe dare luogo.

" Rimangono, prosegue a dire il ministro, l'Inghilterra, l'Austria e la Russia. In quanto all'Inghilterra, non v'ha nessuno in questo paese che non consideri una guerra europea come la maggiore delle disgrazie. La posizione dell'Austria è delicata. Essa trovasi a lottare con le difficoltà inerenti al dualismo della sua amministrazione. Questo dualismo, nella situazione dell'Austria, è indubbiamente necessario; ma, ben lungi dal favorire una politica aggressiva ed intraprendente, fa sì che le difficolta siano più grandi che nol sarebbero se la situazione di questo paese fosse diversa. L'impero d'Austria è popolato da una infinità di razze. Una convulsione da questa parte sarebbe pericolosa per la sicurezza dell'Austria non meno che per quella della Turchia. Voi potete adunque essere sicuri che il governo austriaco, per delle ragioni che il proprio interesse gli suggerisce, supponendo che non ne abbia delle altre, non avrebbe il desiderio di turbare la pace (*Applausi*).

" In quanto alla Russia, in una gran parte della popolazione di questo paese v'è una profonda simpatia per gl'insorti. In Russia non vi è soltanto un partito influente che desidera di alleviare i mali di cui si duole l'una o l'altra provincia, ma vi è pure un partito il quale desidera di vedere che un potente impero slavo si formi sotto la direzione della Russia. Ma, altro è il dire che questo partito esiste ed anche che è potente, ed altro è il dire che ha fra le mani la possibilità di agire. Se vi ha qualche cosa di certo in questo mondo, si è che lo czar, dalla volontà e dalle disposizioni del quale tutto dipende, è un sincero amico della pace (*Applausi*).

" Vi sono altre ragioni relative alle finanze, alle difficoltà amministrative, ed alle enormi spese cagionate dalle conquiste russe in Asia che, senza calcolare molte altre cause che non è necessario di menzionare, fanno sì che, nelle circostanze attuali, una politica aggressiva non sia per nulla conforme agli interessi dell'impero. „

Come prova della sua asserzione, lord Derby citò l'accordo stabilitosi a Reichstadt fra i due imperatori sulla base del rigoroso non intervento finchè la lotta continui. Il ministro proseguì:

" Mi sono accostato ad una tale politica di non intervento la quale non esclude gli sforzi diretti ad ottenere buoni risultati, gli sforzi fatti per uno scopo di mediazione. Ma a questo accomodamento venne aggiunta una condizione espressa, cioè che se vi avrà da essere mediazione, la me-

diazione sarà fatta di concerto con tutte le potenze europee. (*Applausi*)

“ La politica di non intervento non è la politica dell'indifferenza. Dichiarare in modo assoluto che non si interverrà in nessun caso equivarrebbe a proclamare l'anarchia internazionale, e l'anarchia internazionale non è nè la pace, nè il progresso.

“ Abbiamo fatto tutto quello che dipendeva da noi per impedire la guerra. Non siamo riusciti. Faremo ora tutto il possibile per circoscrivere la guerra entro certi limiti. Ho ragione di credere che non si riuscirà ad indurre le altre potenze ad intervenire nella vertenza che ha spinti alla lotta i sudditi della Turchia. L'impero turco si trova esso in decadenza per cause interne? È una domanda intorno alla quale non voglio esprimere la mia opinione; ma anche ammettendola, qualunque ingerenza straniera non sarebbe un rimedio. Si può impedire che un malato venga assassinato; ma non si può impedire che egli si suicidi o che soccomba ad una morte naturale.

„ Noi non interverremo nella guerra presente; faremo il possibile per distogliere altri dall'intervenirvi; ma non credo che ciò sia necessario nelle presenti circostanze. Se si offra una occasione di mediazione, ciò che non sembra improbabile, la coglieremo con piacere, riservando nel medesimo tempo la libertà e la indipendenza della nostra azione e del nostro giudizio. Noi annettiamo all'accordo generale europeo la medesima importanza che ci annettono le altre potenze colle quali abbiamo agito. Questo accordo è la migliore e più sicura garanzia della pace. „ (*Applausi generali*).

Il signor John Bright ringraziò il ministro. Gli manifestò la profonda soddisfazione di tutti i presenti e gli espresse la sicurezza che tutto il paese sarà contento delle di lui dichiarazioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Mostar, 16. — Tutti i bollettini di Cettigne, sulle pretese vittorie e conquiste nell'Erzegovina, sono falsi. Ad eccezione del combattimento, che Selim pascià ebbe a sostenere nelle gole di Zallon, e riferito col telegramma del 13, non vi fu nessun altro scontro. I montenegrini operano sulle montagne e nei villaggi abbandonati, e non si sono avvicinati alle posizioni ove sono concentrate le truppe turche; quindi la presa di Gazko, Bilek, Stolaz e Nevesigne sono una pura invenzione.

Il 13 corrente una compagnia presso Klek cadde in un'imboscata degli insorti, comandati da Peko. Questa brava compagnia subì grandi perdite, sostenendo valorosamente l'attacco di forze superiori fino all'arrivo di un battaglione, dinanzi al quale gl'insorti dovettero battere in ritirata.

Potsdam, 17. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita sono arrivati ieri e furono ricevuti alla stazione dai Principi e dalle Principesse Carlo e Federico Carlo.

Le LL. AA. sono scese al Palazzo di Marmo.

Ragusa, 17. (*Fonte slava*) — I montenegrini giunsero a Blagaj, presso Mostar, avendo passate le gole senza incontrare il nemico. La presa di Mostar è prossima.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Vienna, in data del 16: La Rumenia indirizzò alle potenze garanti un *memorandum*, nel quale spiega la situazione poco soddisfacente in cui essa si trova sotto il trattato di Parigi. Questa situazione costituisce un pericolo per la pace. Il *memorandum* formula sette punti, sui quali la Rumenia desidera un emendamento. Sei di questi punti si riferiscono alla Turchia e, se fossero concessi, la Rumenia sarebbe virtualmente indipendente. Il settimo punto domanda tutto il delta del Danubio da Tulska fino al mare.

Il principe Milano, secondo il corrispondente del *Times*, dichiarò che la Serbia non è punto uno strumento della Russia, la quale al contrario la dissuase di prendere le armi. La guerra fu dichiarata perchè la Serbia crede che la prosperità sia impossibile sotto l'amministrazione turca. La quistione non appartiene ora alla diplomazia, e soltanto le armi la scioglieranno. La Serbia non domanda alcun soccorso, ma soltanto una neutralità e combatterà fino alla morte pei suoi diritti.

La squadra inglese, che trovasi nel golfo di Besika, ha ricevuto alcuni rinforzi.

Costantinopoli, 17. — Le truppe del generale Nafiz pascià, comandante della divisione di Palanka, hanno attaccato ieri i serbi. Dopo un combattimento che durò 6 ore, i soldati ottomani s'impadronirono alla baionetta delle trincee occupate dal nemico e l'hanno completamente sconfitto, impadronendosi di un numero considerevole di armi e di altri oggetti.

In seguito ad una mossa in avanti fatta da Soliman pascià, i serbi abbandonarono senza combattimento le trincee di Babina-Glava e si ritirarono nell'interno della linea di demarcazione.

Potsdam, 17. — Il Principe Umberto e la Principessa Margherita giunsero a Potsdam ieri alle ore 5 pomeridiane, provenienti da Dresda, e presero stanza al Palazzo di Marmo. Al loro arrivo furono ricevuti dai membri della famiglia imperiale e dalle autorità civili e militari. Dopo l'arrivo ebbe luogo un pranzo al quale assistettero i Principi di Piemonte e i membri della famiglia imperiale. Alla sera le LL. AA. presero il *the* nel palazzo dell'Orangerie.

Oggi i Principi di Piemonte daranno un pranzo nel Palazzo di Marmo, e dopo il pranzo avrà luogo una passeggiata col vapore sulla *Pfaueninsel*.

Per domani il Principe e la Principessa Carlo invitarono i Principi di Piemonte nel castello di Glinicke.

Domani sera i Principi di Piemonte partiranno per Pietroburgo.

Potsdam, 17. — Il Principe imperiale è arrivato a Potsdam, proveniente da Scheveningen, per visitare il Principe Umberto e la Principessa Margherita. Il Principe ritornerà domani a Scheveningen.

Londra, 17. — *Camera dei Comuni*. — Disraeli, rispondendo a Baxter, dice che i dispacci di sir Elliot, ambasciatore a Costantinopoli, provano che le notizie delle atrocità commesse nella Bulgaria furono assai esagerate, e soggiunge che un ultimo dispaccio di Elliot, in data di venerdì sera, annunzia che la lealtà in tutte le classi nella Turchia è straordinaria, che i volontari si offrono numerosi per servire contro i serbi e che i cristiani al pari dei maomettani si arruolano a Costantinopoli e nelle provincie e che si tratta di dare ai volontari una bandiera, nella quale saranno poste insieme la croce e la mezzaluna.

Londra, 17. — *Camera dei Lordi*. — Lord Derby, rispondendo al conte di Denbigh, dice che la dichiarazione di Parigi è obbligatoria per l'Inghilterra e che si creerebbe il sospetto che l'Inghilterra si prepari alla guerra se essa ne proponesse attualmente l'abrogazione.

Terapia, 17. — L'occupazione di Klek da parte dei montenegrini è ufficialmente confermata.

Costantinopoli, 17. — L'esercito turco, partito da Nissa, Chehir-Keny e da Belgradjik, marcia verso Alexinatz.

I giornali turchi annunziano che il generale Tschernajeff, slog-

giato da Babina-Glava, batte in ritirata, e che i turchi si avanzano nella Serbia.

Il Gran Consiglio, riunitosi sabato, al quale assistettero 76 dignitari dell'Impero, si riunirà ancora fra breve per prendere definitivamente una decisione sul progetto riguardante le riforme, il quale sarà sottoposto al Sultano e promulgato.

Vienna, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Ragusa: Dopo una lotta accanita fra i montenegrini ed i turchi presso Nevesigne, avvenuta il 14 corrente, i montenegrini entrarono il 16 a Blagaj; per conseguenza regna un gran panico a Mostar, e i cristiani temono gli atti repressivi dei turchi.

I montenegrini giunsero al disopra del golfo di Breno, tagliando così le comunicazioni fra Ragusa e Trebigne.

Belgrado, 17. (*Dispaccio ufficiale*) — I dispacci turchi del 9 corrente sono fondati su rapporti menzogneri, e le vittorie dei turchi contro il generale Tschernajeff sono pure invenzioni. Le avanguardie serbe trovansi sempre dinanzi a Novi-Bazar.

Il generale Alimpics telegrafò che i turchi commettono nella Bosnia crudeltà inaudite. Molti ragazzi e donne si rifugiarono nel campo serbo.

Le truppe s'impadronirono di tutta la vallata di Toplizza.

Gli insorti bosniaci tagliarono ai turchi le comunicazioni fra Bielina e Bercka e fra Bielina e Tuzla.

Bukarest, 17. — Il Governo italiano espresse il desiderio di conchiudere una convenzione commerciale colla Rumenia.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Adunanza generale delle due Classi riunite e della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 18 giugno, presieduta dal comm. Q. Sella.

Dopo la lettura del verbale, il segretario CARUTTI presenta i libri venuti in dono all'Accademia, e fra essi il volume del socio corrispondente TULLO MASSARANI, intitolato: *Legnano; grandi e piccole storie*, e vari scritti del prof. Narducci.

Dà poscia lettura delle lettere con cui i soci stranieri GIORGIO PERKINS MARSH, GIOVANI C. G. BOOT, LEOPOLDO RANKE, il socio nazionale MARCO MINGHETTI e il socio corrispondente GIULIO SIMON ringraziano l'Accademia della loro nomina.

Il PRESIDENTE presenta il *Processo originale di Galileo Galilei*, pubblicato per la prima volta dal socio DOMENICO BERTI.

Il socio CANNIZZARO, a nome della Commissione Cannizzaro, Blaserna, Volpicelli, riferisce sulle memorie di chimica presentate a tutto dicembre 1875, per concorrere al premio Carpi, bandito nella seduta del 6 dicembre 1874 per la migliore memoria di chimica.

Espone primieramente che le memorie presentate furono le seguenti:

1° *Sull'azione del cloruro d'acetile sull'acido santonico*, del professore Fausto Sestini;

2° *Notizia preliminare sopra un nuovo isomero dell'acido santonico*, del suddetto;

3° *Studi sull'essenza di pepe cubebe*, di A. Oglialoro;

4° *Ricerche sopra l'acido usnico, e sopra due nuovi principii che lo accompagnano nella Zeora sordida*, del prof. E. Paternò;

5° *Della porpora degli antichi*, dei fratelli Antonio e Giovanni De Negri.

Dopo aver brevemente esposto il contenuto, ed il merito di ciascuna memoria, propone all'Accademia, a nome della Commissione, che il premio di lire cinquecento sia conferito al prof. Emanuele Paternò, e che sia egualmente conferita una menzione onorevole alla memoria dei fratelli De Negri.

Conclude quindi che la Commissione è lieta di manifestare all'Accademia il suo compiacimento che tutte le altre memorie di chimica che furono presentate all'Accademia sono tutte meritevoli di encomii, e contengono tutte pregievoli risultati sperimentali, la continuazione dei quali promette risultati di maggiore importanza.

La proposta della Commissione fu approvata all'unanimità, senza discussione.

Il socio LUZZATTI legge una nota avente per titolo: *Il centenario della pubblicazione dell'opera di A. Smith*. Ricorda che nell'occasione del centenario della pubblicazione dell'opera intitolata: *La ricerca delle cagioni della ricchezza delle nazioni*, vi furono convegni e festeggiamenti scientifici in parecchie Società di economia politica estere. Reputa salutare questo richiamo del pensiero su A. Smith; come la lettura del vero Aristotele liberò gli intelletti dalla servitù dei commentatori, così avverrà oggidì leggendo lo Smith nel testo genuino. Studia le condizioni morali ed economiche della Scozia nel secolo XVIII, mostrando quanta influenza abbia avuto nell'educare la mente dello Smith alle idee e agli assiomi medii, che abborrono dagli eccessi e correggono le formule astratte colla esperienza della vita e della storia. A. Smith è un modello di temperanza e di solido buon senso; non trascura gli elementi politici e morali; ma con essi integra e completa le formule derivate dalle sole ragioni del tornaconto.

Però egli non chiude, ma apre il libro della scienza perennemente giovine. Esamina le idee dello Smith in alcuni punti principali coll'intento di provare che, fissati i principii della libertà, ei voleva che si temperassero e si conciliassero colle necessità e le opportunità sociali. Riassume da questo aspetto le dottrine del sommo economista nell'ordinamento delle banche di emissione, in quello dei cambi internazionali, nell'azione dello Stato, nell'educazione morale, civile ed economica del popolo, nel principio di solidarietà. Dimostra come esplicati o in germe si contengono in queste profonde osservazioni parecchi principii direttivi della sociologia moderna.

La gloria dello Smith è stata quella di contrapporre la libertà economica ad un mondo irto di artifizi, macchiato dai privilegi e dai monopolii. Discorre della grandezza dei tempi nei quali viveva lo Smith; egli ha dato ai popoli della terra il Codice delle libertà economiche, mentre Watt scopriva e disciplinava la forza del vapore, e i volghi oppressi e seminudi alzavano la destra e domandavano la veste a buon mercato alle fabbriche animate dallo spirito della libertà economica e della meccanica industriale, le due grandi potenze materiali del secolo.

La prima parte del programma dello Smith, cioè la libertà nella produzione della ricchezza è compiuta; ora è necessario uno studio più accurato delle leggi della ripartizione, nel quale giova indagare sperimentalmente l'azione preponderante e costante che spetta alla *libertà*, quella minore e mutevole di *rettificazione*, di *complemento*, di *coordinamento* che appartiene all'*autorità*. Da questo processo di revisione, consentaneo al metodo con cui progrediscono le altre discipline naturali e sociali, piglieranno qualità e modo i progressi dell'economia e della legislazione sociale.

Il socio CANNIZZARO presentò una memoria del prof. Fausto Sestini *sull'acido fotosantonico*, di cui già lesse una notizia preliminare nella seduta del 7 marzo 1875.

Il socio CARUTTI, a nome della Commissione Fiorelli, Beltrami e Carutti, riferisce, a termine degli articoli 19 e 23 dello statuto, sopra una comunicazione dell'ingegnere Rodolfo Lanciani, *intorno alla grande pianta di Roma antica*.

Dopo avere ricordato che l'Accademia sta ora occupandosi di questo stesso argomento, e non dubitando che l'opera del Lanciani sarà per recarvi giovamento, propone di buon grado la lettura e la stampa della memoria, coll'avvertenza che non intendesi perciò preoccupare alcuna questione relativa al metodo ed ai criteri che debbono presiedere alla compilazione del lavoro accademico, il cui programma non può essere stabilito che dall'Accademia stessa, dopo i necessari studi preliminari.

Quindi l'ing. RODOLFO LANCIANI presenta alcune tavole della sua grande pianta di Roma antica, alla cui composizione egli attende da oltre a sei anni; e legge una breve relazione intorno le icnografie generali della città dal secolo XVI, in cui le ricerche archeologiche cominciarono a fiorire fino alle più recenti pubblicazioni, illustrando i meriti vari delle piante del Bufalini, del Ligorio, del Nolli, del Canina; e notandone all'uopo i difetti per trarne ammaestramento pel suo lavoro.

L'autore espone il sistema seguito nel delineare la nuova pianta. La sua proporzione è di un millesimo dal vero; di guisa che misurerà dopo compita circa 30 metri quadrati. Vi si contengono le indicazioni delle linee della odierna città: i monumenti del medio evo, quelli dell'Impero e della Repubblica, distinti ciascuno in modo da non ingenerar confusione. Vi sono notati i principali trovamenti topografici, di cui i codici delle varie biblioteche europee conservano notizia: vi apparisce l'altimetria del suolo urbano, ed il rapporto che con essa hanno i livelli della Roma imperiale e medioevale. Finalmente egli dichiara che il concetto cui è ispirato il suo lavoro, tanto per la parte grafica quanto per la parte descrittiva (ogni tavola essendo accompagnata da un volume illustrativo) si è quello della rigida e nuda esposizione di fatti, abbandonando qualunque espressione di teorie individuali, e delineando i monumenti o quali esistono o quali furono veduti da autorevoli testimoni, senza alcun tentativo di ristauro o di complemento.

Il socio CREMONA presenta una memoria del signor Enrico D'Ovidio professore all'Università di Torino, avente per titolo: « *Le serie triple e quadruple di complessi nella geometria metrico-projettiva* », la quale fa seguito e serve di complemento alle precedenti presentate all'Accademia dallo stesso autore. In questa sono studiate le funzioni metriche fondamentali delle serie triple e quadruple di *complessi*, cioè di quelle infinità di complessi, le coordinate dei quali siano funzioni lineari delle coordinate di quattro o cinque complessi assegnati; a quel modo stesso che le coordinate di ciascun complesso di una *congruenza* o *rete* (serie semplice o doppia) sono funzioni lineari di quelle di due o tre complessi.

Dapprima sono esposte le nozioni di *distanza* fra un complesso e una serie tripla, delle *due distanze* fra una serie tripla e una congruenza o una rete o un'altra serie tripla, e di *distanza* fra una serie quadrupla e un complesso od una qualunque forma di complessi (congruenze, reti, serie triple e quadruple). Indi di tali distanze son date le espressioni, sia mediante le coordinate dei complessi che individuano le forme suddette, sia mediante le coordinate delle forme medesime. Un sistema di coordinate per le serie triple di complessi e uno per le serie quadruple sono stabiliti con le stesse norme tenute per le congruenze e le reti nelle memorie anteriori. E, come in quelle memorie, sono poi enunciate molte relazioni metriche fra i complessi e le varie forme da essi originate; relazioni somiglianti a quelle che nella geometria ordinaria hanno riscontro a triangoli, triedri e tetraedri. Da ultimo è fatto cenno di una importante *corrispondenza per dualità* fra complessi e serie quadruple, congruenze e serie triple, reti e reti, della stessa natura di quella che esiste fra punto e piano, retta per due punti e retta in due piani.

Il socio CARUTTI dà lettura di una nota del socio FLECHIA *intorno ad una peculiarità di flessione verbale essenzialmente propria dell'antico milanese e del bergamasco*

Questi dialetti per esprimere la prima persona del plurale dicono per es.: a. mil. *um porta*, berg. *am porta, noter am porta*, per *portiamo*. Alcuni romanisti vedono in questa forma, o costrutto, la desinenza staccata dal tema verbale e preposta ad esso tema. Il prof. Flechia crede che non si possa ammettere questa spiegazione, specialmente come affatto contraria ai principii morfologici delle lingue indo-europee; e vede in tal costrutto una specie d'impersonale analogo al francese *on porte* (ant. it. *uom porta, homo portat*), che viene a significare la pers. 1ª plur., tanto esprimendosi, quanto anche ommettendosi il pronome di questa persona; e sarebbe costrutto logicamente analogo a quella maniera sì comune oggidì nella parlata toscana, e da taluni usata anche nella lingua scritta, quale p. e.: *oggi noi si pranza al tocco; ieri noi s'andò, ecc.; domani noi si partirà, ecc.;* sicchè *um porta, am porta*, come significante la p. 1ª plur., sarebbe costrutto analogo al toscano *noi si porta*. Questa dichiarazione viene corroborata così da argomenti fonologici e morfologici, come da esempi logicamente analoghi, desunti non solo dai parlari italiani, ma anche dal celtico.

Il socio VOLPICELLI presenta una nota del prof. Montani *Sull'azione meccanica della luce*.

L'autore espone alcune considerazioni che gli sono state suggerite dallo studio delle note sperienze di Crookes, e che lo hanno condotto a far uso d'uno stromento molto semplice (da lui denominato *radiometro*) per mettere in evidenza l'azione meccanica della luce. Egli rende conto d'alcuni risultamenti ottenuti con questo stromento, e crede di escludere ogni possibilità che i movimenti da esso rivelati siano dovuti ad azioni diverse dall'indicata. L'autore fa cenno anche d'alcuni altri risultamenti prevedibili in determinate circostanze, la verificazione sperimentale dei quali sarebbe certamente di grande interesse (in ispecie per la teorica delle comete).

Il socio FERRI ricorda che nella tornata dei 23 aprile egli comunicò all'Accademia alcune informazioni sopra un Commento inedito di Pietro Pomponazzi al *De Anima* di Aristotele. Entrando nell'esame delle dottrine filosofiche contenute in questo manoscritto, egli espone la soluzione data dal filosofo mantovano ai problemi relativi alla cognizione, e segnatamente a quelli che risguardano la natura dell'*Universale* e l'essenza della *Verità*.

Egli ricerca le relazioni stabilite dal Pomponazzi fra la *sensazione*, il *fantasma*, la *specie intelligibile* e il *concetto*, e segue l'autore nella sua polemica contro il Realismo platonico e scolastico, massimamente contro quello di Scoto e degli Scotisti. La dottrina ideologica del Pomponazzi non è fondata esclusivamente nè sulla idea, nè sul senso, non è un Sensismo, nè un Realismo platonico, e neppure un Nominalismo, ma un Aristotelismo, secondo il quale la Verità risiede essenzialmente nel primo intelletto, passa da esso nelle cose e dalle cose nell'intelletto umano. Mediante la doppia funzione speculativa e pratica di questo, la Verità, in ordine a noi, ora procede dalla cosa all'intelletto, ora dall'intelletto alla cosa.

Messa in chiaro questa dottrina, il socio vi coordina quella della natura dell'anima intellettiva, la quale, secondo le dichiarazioni stesse del Pomponazzi, è il fondamento della sua trattazione circa la questione della immortalità dello spirito, ed allegando passi tratti dal manoscritto esaminato e da altre opere dello stesso filosofo, dimostra che, rimanendo nel dubbio quanto alla immortalità dell'anima intellettiva, il Pomponazzi quanto alla spiritualità si esprime con una formola costante, e cioè: che l'intelletto si serve del corpo *tanquam objecto* e non *tanquam subjecto*.

Il socio FIORELLI presenta la relazione officiale delle scoperte di antichità fatte nello scorso mese di maggio nei seguenti luoghi: Concordia, Modena, Bologna, Pesaro, Sarzana, Orvieto, Bolsena, Montefiascone, Corneto-Tarquinia, Palestrina, Roma, Offida, Tortoreto, Giulianova, Bellante, Atri, Pompei, Albanella Silentina, Brindisi, Selinunte, Cagliari. I monumenti più importanti venuti in luce, di cui è stata data notizia sono: una coppa di argento trovata nel tesoro di Palestrina, ed una nuova lapide in dialetto sabellico, rinvenuta a Bellante nello stesso sito in cui apparve quell'altra non ha guari pubblicata dell'Istituto archeologico germanico.

L'Accademico Segretario: CARUTTI.

NOTIZIE DIVERSE

Regata nazionale di Genova. — La Società Ligure di Salvamento scrive che già si può giudicar sin d'ora di quanto effetto riuscirà l'impalcatura destinata agli spettatori della Regata nazionale del 30 luglio. Le molte domande preventive che si succedono all'indirizzo degli uffici della Società di Salvamento, promotrice della festa, gli avvisi dei principali municipii, notificanti essere grande il numero degli intenzionati a recarsi in Genova per quella festa, ha indotto la Società a disporre per un numero di posti riservati non inferiore alla cifra di ventimila. Pei primi posti a fianco del padiglione Reale venne stabilito il prezzo di lire 15, pei posti distinti numerati, lire 10, pei primi posti numerati lire 5, pei posti comuni lire 3. La vendita dei biglietti comincia col giorno 16 corrente e i forestieri che intendono accaparrarsene non hanno che ad indirizzare lettera affrancata all'indirizzo della Società di Salvamento, piazza Fontane Morose n. 17, con entrovi acchiuso l'importo del biglietto, più cinquanta centesimi per le spese d'invio del biglietto al destinatario in lettera raccomandata.

Il Ministro della Marina va prendendo le migliori disposizioni per rendere più importante la festa. Oltre a quanto dispose pel concorso attivo della R. Marina alla Regata ha ordinato che la pirofregata *Maria Adelaide* venga appositamente in Genova per quella circostanza per trasportare tutte le imbarcazioni. Il comandante in capo il dipartimento della Spezia ha disposto che tutti gli ufficiali della R. Marina e le loro famiglie, colà stabilite, possano prendere gratuito imbarco per Genova, su quella nave.

Dai comuni d'Italia che saranno rappresentati alla Regata giungono intanto informazioni sui provvedimenti che vennero già presi da coloro che parteciperanno alla Regata. I costumi che i vogatori e le vogatrici indosseranno, a libera scelta dei concorrenti, ma uniformi per ogni imbarcazione, promettono riuscire oltremodo svariati e attraenti. I vogatori veneziani vestiranno in costume da marinaio, tutto bianco, filettato in rosso, maglia rossa con leone d'oro sul petto, cappello di paglia bianco con un nastro rosso portante in oro la scritta *Venezia*. — Le vogatrici *Chiozzotte* vestiranno un guarnello bianco guernito di larghe fascie a buffi colorati, grembiale corto e fazzoletto alle spalle, pure colorati, cappello di paglia a larga tesa, con nastro colorato e ghirlanda di fiori.

Proseguono alacremente al teatro Carlo Felice le prove della *Messa di Verdi*, che sarà interpretata dalle signore Brambilla, Ponchielli e Barlani Dini e dai signori Barbaccini e Nannetti.

I tesori artistici di Olimpia. — A Berlino si stanno montando e restaurando gli oggetti scoperti negli scavi di Olimpia in Grecia, scavi dei quali abbiamo parlato più volte.

Appena quei lavori saranno terminati, vale a dire nell'agosto prossimo venturo, gli oggetti di scavo, compresa la statua mutilata della Vittoria o *Nikè* di Paionio, che verrà collocata sul suo piedestallo restaurato, saranno esposti al pubblico nelle sale del Museo Reale.

Bollettino Consolare. — Ecco il sommario delle materie contenute nel fascicolo VI (Giugno 1876) del *Bollettino Consolare* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Renseignements sur le commerce et la navigation entre le Royaume d'Italie et les ports de la Poméranie pendant l'année 1875. — Par M. le ch. G. L. Karow, consul Royal d'Italie a Stettin.

Rapport annuel du Consulàt italien de Kiel (*service de* 1875). — Par M ch. Scheibel, consul Royal d'Italie a Kiel.

Revue commerciale pour l'année 1875. — Par M. A. B. Blay. — Comunicazione del sig. Adolfo Le Roy, R. console a Saint-Denis (Isola della Riunione).

Revue du commerce de Riga en 1875. — Par M. G Jank, consul Royal d'Italie a Riga.

Sul commercio e sulla navigazione della Svezia coi paesi esteri nell'anno 1874. — Rapporto del cav. Cetti, R. console a Stocolma.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NUOVE STAZIONI METEOROLOGICHE

L'amore agli studi meteorologici va sempre acquistando maggior energia nel nostro paese, ed ormai si è propagato da un capo all'altro del medesimo. Ed io mi credo in dovere di dare breve contezza al pubblico di quanto si sta operando di presente a questo riguardo.

Già nel mese di maggio ultimo venne da me ordinata definitivamente la stazione meteorologica di Boves, presso Cuneo, la quale, già stabilita fino dall'anno passato dal commendatore Borelli, direttore dell' Ospedale Mauriziano di Torino, non si era potuto finora attivare per cause da tutti indipendenti. Le osservazioni s'incominciarono regolarmente col primo dello scorso giugno, sotto la direzione dell'egregio signor ingegnere G. B. Pellegrini.

Il 12 giugno, in occasione del Congresso annuale del Club Alpino italiano, tenutosi quest'anno a Firenze, si procedette alla inaugurazione dell'Osservatorio meteorico di Lugliano presso i bagni di Lucca. È questa la sesta stazione di meteorologia che sorge in Toscana, mercè la operosità del R. P. Filippo Cecchi, direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze e capo di quella rete meteorologica appennina, e mercè l'iniziativa della sede fiorentina del Club Alpino. Molto cooperò per questo il dott. Carina, direttore di quei bagni.

Nel 24 dello stesso mese di giugno venne in queste nostre contrade inaugurato solennemente l'Osservatorio meteorologico di Balme d'Ala, in fondo alla valle di questo nome, sul versante delle Alpi Graje, a 1500 metri sul mare. Questo Osservatorio devesi all'iniziativa della sede torinese del nostro Club Alpino, la quale per tal guisa ha dato in questa bisogna ottimo esempio alle sedi sorelle, avendo già stabilito e preso sotto la sua egida quattro importanti vedette meteoriche alpine, cioè quelle di Saluzzo, di Castel Delfino, di Crissolo, e quest'ultima di Balme. L'Osservatorio di Balme lavora in modo regolare sino dal primo del corrente luglio, e le osservazioni vi sono fatte con non comune intelligenza dal rev. signor cav. D. Francesco Didier de la Motte, parroco di quel l'estremo paese italiano.

Per tal modo le stazioni che formano la nostra *Corrispondenza Meteorologica Alpina-Appennina* hanno raggiunto il rispettabile numero di cinquantaquattro.

Nè qui finisce il lavoro; imperocchè altre non poche vedette di meteorologia verranno stabilite prima che finisca il corrente anno in luoghi opportunissimi, disseminati da un capo all'altro della penisola, per opera sia della Società Alpina, come di altre benemerite persone.

Al 6 del prossimo agosto verrà inaugurato in Piemonte l'Osservatorio meteorologico di Ceresole Reale, a 1600 metri sul mare, negli ultimi confini della Valle dell'Orco, frutto della operosità della giovane sede canavese del Club mede-

simo. Le osservazioni saranno fatte dal rev. parroco del luogo che ne ha voluto graziosamente l'incarico.

In questo mese e nel venturo sarà pure condotto a termine eziandio l'Osservatorio meteorologico di Cuneo, che rimarrà uno dei più importanti e meglio corredati del Piemonte, grazie alle cure disinteressate del prof. cav. Costarella di quel R. Liceo, il quale venne in ciò coadiuvato dal concorso del municipio e di altre operose persone.

Nel mese stesso di agosto sarà da me ordinata un'altra stazione meteorologica posta ai confini italiani del Nord, in fondo alla Valtellina, ai Bagni nuovi di Bormio. Questa stazione devesi interamente alla generosità dei direttori di quei bagni, signori De Planta e Dosch, i quali vollero arricchire quel rinomato stabilimento di un gabinetto di meteorologia. Questa nuova stazione sarà molto opportuna per mettere in ralazione l'alta vedetta della quarta cantoniera dello Stelvio (2543 metri) colle altre della pianura.

Le provincie meridionali, che finora erano per la maggior parte rimaste come indifferenti a questo insolito movimento scientifico a pro della meteorologia, cominciano anch'esse a secondarlo in modo al tutto lodevole.

Nello scorso autunno furono da me stabilite due stazioni meteorologiche, una a Piedimonte d'Alife nella provincia di Terra di Lavoro, l'altra a Tropea nella provincia di Catanzaro. Furono queste le primizie, che quelle regioni diedero alla nostra corrispondenza alpino-appennina. Ora quest'anno sono quattro i nuovi Osservatorii che saranno ordinati in quelle stesse regioni.

Uno opererà a Foggia, capoluogo della Capitanata. Esso venne iniziato dal prof. cav. Vincenzo Nigri e sorretto da chi dirigeva e da chi dirige attualmente quella provincia. Sarà munito dei migliori strumenti.

Il secondo trovasi a Catanzaro; ed è frutto dell'impulso intelligente del prof. Ricca-Rosellini, direttore di quella Scuola agraria, il quale anch'egli fu secondato in ogni cosa da chi è a capo di quella provincia. L'Osservatorio sarà collocato presso la stessa Scuola di agricoltura, e servirà non poco anche ad investigazioni di scienza agricola.

Il terzo dei suddetti Osservatorii sarà messo nel Liceo di Monteleone, posizione importantissima e ridente della stessa provincia di Catanzaro. Il solerte municipio si è assunto a suo carico tutte le spese occorrenti per l'impianto e pei nuovi istrumenti. E se, come pare, anche Reggio darà opera per la fondazione di un altro Osservatorio, la climatologia delle Calabrie sarà assai bene studiata da cinque vedette, cioè dalle due già esistenti di Cosenza e di Tropea e dalle tre di Catanzaro, Monteleone e Reggio.

Il quarto Osservatorio sarà stabilito a Vasto, sul littorale Adriatico, nella provincia di Chieti. Esso sarà opportunissimo per cominciare a riempire la lacuna che rimane ancora su quel littorale per le indagini climatologiche. La erezione di questa vedetta meteorica del mezzodì devesi alla iniziativa del sig. cav. Beniamino Caso, di cui è opera l'Osservatorio di Alife. Egli fu in ciò aiutato non poco dall'avv. Castelli deputato al Parlamento, e la proposta da essi fatta trovò appoggio validissimo presso quel Consiglio comunale, che si è mostrato propenso oltremodo per la attuazione dell'utilissima opera.

E qui mi piace ricordare che la sede bolognese della nostra Società Alpina sta ora in trattative col Governo della repubblica di S. Marino per collocare una stazione di meteorologia sul Monte Titano; e tutto induce a sperare che l'affare avrà esito favorevole.

Per tutti gli anzidetti Osservatorii (salvo quelli di Reggio e di S. Marino, che sono ancora in progetto) vennero da me acquistati opportuni istrumenti, ed accuratamente controllati cogli istrumenti campioni di quest'Osservatorio. Per tal modo il lavoro sarà omogeneo dovunque; la qual cosa è indispensabile perchè si possano da esso raccogliere frutti propizi alla scienza ed al paese.

Debbo da ultimo ricordare che l'illustre P. Secchi mi annunziava che tra breve anch'egli ordinerà una nuova stazione meteorologica nei pressi di Roma, sull'alto del Monte Cavo; la quale sarà affidata ai RR. PP. Passionisti, che abitano quel luogo romito.

E se a tutto ciò si aggiunge quanto stanno operando altri dotti uomini della Penisola, come il prof. Giovanni Marinelli, presidente del Club Alpino di Udine; il conte Almerico da Schio, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Vicenza; il prof. D. Ignazio Galli, direttore dell'Osservatorio municipale di Velletri, per ampliare e perfezionare le reti meteorologiche da loro dipendenti: non che l'appoggio che il Ministero d'Agricoltura e Commercio dà a queste istituzioni; ciascuno può agevolmente rilevare come ormai tutte le regioni d'Italia ed ogni ceto di persone concorra alacremente alla costruzione del colossale edificio meteorologico, a cui si intende ora con insolita energia in ogni parte del mondo civile; ma che non potrà esser condotto a termine se non dopo lunghi anni di pazienti ed accurate indagini.

Mi creda, sig. direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 12 luglio 1876.

Dev.mo P. F. DENZA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 luglio 1876 (ore 15 50).

Cielo quasi dappertutto sereno e mare tranquillo, tranne dal Gargano al Capo Leuca, ove è agitato per venti moderati o forti di nord-ovest e nord. Venti di maestrale e di tramontana, dominanti anche nelle altre parti d'Italia. Pressioni stazionarie, leggermente diminuite sull'Adriatico. Buon tempo anche nel resto dell'Europa. Nel pomeriggio di ieri pioggie temporesche nel canale di Messina. Continua la probabilità di tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,4	762,9	762,1	762,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,9	28,3	29,8	23,6
Umidità relativa...	64	35	30	44
Umidità assoluta...	11,74	10,00	9,57	9,64
Anemoscopio..........	N. 2	N. 13	N. 11	N. 15
Stato del cielo........	10. bello	10. qualche cumulo	9. cumuli	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 29,8 C. = 23,8 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	74 77	74 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 80
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	78 20	78 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	785 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1995 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1209 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	446 —	445 50	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	620 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	597 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	320 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 28	27 24	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 63	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 95 cont.; 76 75, 80 fine.

Prestito Rothschild 78 20.

Banca Generale 445 50 fine.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 709)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 7 agosto 1876, nell'ufficio della R. sottoprefettura di Civitavecchia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentantedell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infrascritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Civitavecchia.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese d'asta	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
10 (*)	5768	6158	Nel comune di Civitavecchia — Provenienza dai Minori Conventuali di San Francesco sotto il titolo di S. Antonio o della Concezione in Civitavecchia — Fabbricato urbano composto di n. 50 vani, sito in via Innocenziana ai c. numeri 1 e 3, confinante coi beni dello Spedale comunale e colle vecchie Mura. In mappa lettera Q, col reddito imponibile di lire 3,389 04. In parte affittato dal Demanio ed in parte scoperto d'affitto	» » »	» »	58864 54	5886 45	3100	500

(*) Lotto rivalutato con perizia diretta. — Veggasi l'avviso d'asta n. 293.

3404 Roma, addì 12 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN TRIESTE

(1ª *pubblicazione*).

Avendo l'Eccelso I. R. Ministero della pubblica istruzione impartita la sua approvazione allo Statuto organico della **Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale in Trieste** colla lingua d'istruzione italiana, viene perciò aperto il concorso pel posto di Direttore di questa Scuola, e ad un tempo professore in alcune materie, colle mansioni, attribuzioni ed incombenze portate dal detto Statuto, del quale il Presidente del Curatorio si renderà sollecito d'inviare un esemplare stampato a chi lo chiedesse.

Col posto preaccennato va congiunto un annuo onorario di fior. 2500 V. A. aumentabile in caso di soddisfacenti servizi sino a fior. 3000, oltre l'alloggio in natura, ovvero un corrispondente compenso di annui f. 600.

Persone di riconosciuta riputazione, che aspirassero a tale posto, vorranno pertanto dirigere sino a tutto agosto del corrente anno le loro suppliche al sottoscritto Presidente del Curatorio, corredandole dei documenti che giustifichino la loro distinta qualificazione.

Trieste, il 1° luglio 1876.

Il Curatorio della Istituzione fondazionale Revoltella di un corso superiore d'insegnamento commerciale.

3437 Cav. SCRINZI DE MONTECROCE Presidente.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Notificazione.

Si rende noto al pubblico che il Ministero di Finanza ha autorizzato la Intendenza di Finanza di Roma a stipulare un contratto col signor Felice e fratelli Ferri per l'occupazione per 6 anni di due tratti di spiaggia marina fra Anzio e Fogliano nel punto detto Passo Genovese presso la Torre di Foce Verde, all'oggetto di farvi dei depositi di legna e carbone.

Lo schema delle condizioni che regoleranno il contratto, nonchè il tipo della località da occuparsi e l'istanza del richiedente trovansi depositati per giorni 15, a partire dalla data della pubblicazione della presente, presso questa prefettura, ove chiunque nelle ore d'ufficio potrà prenderne visione per fare in proposito tutte quelle osservazioni che ravviserà di suo interesse.

Roma, 13 luglio 1876.

3439 *Il Prefetto*: BELLA CARACCIOLO.

MUNICIPIO DI ANAGNI

In conformità degli avvisi debitamente pubblicati, si è tenuta l'asta pubblica per lo appalto dei dazi comunali del 1877, aperta sulla somma di lire 20,500.

Avendo conseguentemente presentato il signor Antonio Cipollini lire venti in aumento, è stato a lui aggiudicato, salvo a sperimentare l'esito dei fatali per il miglioramento del ventesimo sull'offerta presentata.

Si avvertono quindi gli aspiranti a questo appalto che da oggi sino alle ore 9 antim. del giorno 2 agosto prossimo si accetteranno le offerte non minori del ventesimo, debitamente cautelate con solida garanzia e col deposito di lire 650 per spese di atti, carta, stampa, diritti, registro, ecc.

Nel caso poi affermativo sarà notificata al pubblico la riapertura della gara, a termini del regolamento di Contabilità generale.

Anagni, 15 luglio 1876.

3442 *Il Segretario*: BALDASSINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 9 al 15 luglio 1876.

3460

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	634	431	186,352 28	128,774 99
Depositi diversi	61	78	231,278 48	212,762 41
Casse affiliate (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	3,234 »	195 75
Casse affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	19,939 84	18,800 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,787 81
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	440,804 60	362,320 96

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA N. 76 — Provvista Pane - Lotto di Verona.

Si notifica che nel giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane avrà luogo in questa Direzione, via Campo Fiore, n. 8, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 28 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1877.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono i panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 8000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilita in centesimi ventotto, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 4 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, li 12 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3410

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA N. 75 — Provvista Foraggi - Lotto di Verona.

Si notifica che nel giorno 3 agosto prossimo venturo, alle ore una pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, via Campo Fiore, num. 8, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre prossimo venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1877.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 125,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

I partiti dovranno perciò essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Verona il fieno a L. .... l'avena a L. .... ed il grano turco a L. .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo si suppone composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, chilogr. 2 avena, chilogr. 2 grano turco, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. .... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa	L. 0 60	per miriagramma
Le carrube	„ 1 60	id.
La crusca.	„ 1 30	id.
La farina di segale	„ 2 00	id.
La farina d'orzo	„ 2 30	id.
La segale in grana	„ 1 70	id.
L'orzo in grana	„ 2 00	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Verona, li 12 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3409

COMUNITÀ DI COLLESALVETTI

Provincia di Pisa

La Giunta municipale del comune suddetto,

Vista la deliberazione della Deputazione Provinciale in data 10 maggio ultimo scorso;

Vista la deliberazione consiliare 11 aprile 1876;

Visto il reparto delle frazioni e dei consiglieri a ciascuna spettanti,

DELIBERA:

Primo. Di dare, siccome dà, incarico al signor cav. sindaco di pubblicare nelle forme volute dalla legge il decreto della onorevole Deputazione Provinciale in data 10 maggio ultimo scorso con il quale è sciolta l'attuale rappresentanza del comune e sono ordinate le elezioni generali in base al reparto fatto e dal decreto stesso approvato.

Secondo. Di procedere, siccome procede, alla compilazione del relativo regolamento che stabilisce in n° 5 articoli, e con la redazione che appresso:

Regolamento per le Elezioni.

Art. 1° Gli elettori per censo residenti nel comune voteranno nella frazione nella quale risiedono.

Gli elettori per censo non residenti nel comune prenderanno parte alla votazione nella frazione nella quale possiedono.

Art. 2° Gli elettori per titolo concorreranno alla nomina dei consiglieri nella frazione ove hanno la propria residenza.

Art. 3° Gli elettori per censo residenti o no nel comune e che possiedono in più frazioni, saranno ammessi a dichiarare in quale frazione intendono rendere il loro voto. — In mancanza poi di speciale dichiarazione, saranno iscritti d'uffizio nella lista di quella frazione nella quale avranno più largo censo.

Art. 4° Le dichiarazioni di che nel precedente articolo n° 3 dovranno essere fatte all'uffizio comunale non più tardi del dì 15 marzo di ogni anno, e perchè possano essere efficaci dovranno essere accompagnate dai documenti giustificativi lo stato di possesso nella frazione prescelta.

Art. 5° Il termine per le dichiarazioni stabilito dal precedente articolo 4° è fissato per quest'anno a giorni dieci dopo la pubblicazione del presente regolamento per quanto riguarda gli elettori residenti nel comune, e per i non residenti a dieci giorni dopo la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ciò con voti cinque tutti favorevoli manifestati per alzata e seduta.

Collesalvetti, dal Municipio, li 20 giugno 1876.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco: Cav. D. E. MARRADI.

3443

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane.

Si avverte che nel giorno 2 agosto prossimo venturo, alle ore 10 antimerid., si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, nº 22, piano 2º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per lo appalto del pane per le truppe stanziate o di passaggio nelle Divisioni di Firenze e di Bologna, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	Provincie comprese nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.	Centesimi 27	20000

Annotazioni — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre venturo, e terminerà a tutto settembre 1877.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo, e tuttociò sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale del Regno della somma come sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in moneta corrente o in titoli di rendita pubblica dello Stato; questi però verranno accettati soltanto in base al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui il deposito ha luogo. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Tale somma servirà per il deliberatario a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno, al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno esser consegnate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

A senso dell'art. 29 dei capitoli generali è altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 14 luglio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3420 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

COMUNE DI ORBETELLO

Il sindaco del comune di Orbetello rende noto essere vacante la condotta medico-chirurgica di questa città, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2200, ed invita tutti gli esercenti che bramassero concorrere alla condotta stessa a far pervenire, franche di posta, le respettive istanze redatte in carta da bollo e corredate degli opportuni e prescritti documenti al di lui uffizio entro giorni 30 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Gli obblighi della condotta sono:

Tutta cura gratuita, tanto in medicina che in chirurgia, agli abitanti della città di Orbetello per qualunque malattia ed operazione, esclusi i forestieri, purchè non siano poveri o miserabili.

Prestarsi gratuitamente alle richieste degli abitanti del contado, a carico dei quali sarà la cavalcatura oltre il chilometro.

Supplire senza alcuno emolumento alle ingerenze del medico condotto ed a quelle di chirurgo infermiere dello spedale, se l'uno o l'altro malato assente, ed anco in caso di vacanza dell'impiego respettivo dei detti sanitari.

Curare *gratis* gli esposti ed inoculare il vaiuolo vaccino. Prestarsi *gratis* alle visite degli alunni delle scuole comunali ed alle visite necroscopiche.

Non potrà assentarsi dalla città senza il permesso del sindaco, il quale potrà accordarlo per soli otto giorni; un permesso maggiore non potrà concederlo che la Giunta. Non potrà assumere servizi straordinari nè con pubbliche Amministrazioni, nè coi privati senza il previo assenso dell'autorità municipale.

Sarà obbligato di supplire ai medici di Capalbio e di Talamone nel caso di loro assenza, o di impedimento; per il quale straordinario servizio avrà diritto a lire 5 al giorno ed al mezzo di trasporto gratuito.

In caso di dimissione volontaria, o coatta, dovrà rimanere in condotta per tre mesi successivi ed uniformarsi a tutti gli altri ordini in vigore.

Dal Municipio di Orbetello, li 5 luglio 1876.

3412 *Il Sindaco:* Cav. G. SORDINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del Foraggio.

Si avverte che nel giorno 2 agosto prossimo venturo, all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via San Gallo, nº 22, piano 2º, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione Militare e di quella di Bologna, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	Provincie comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Modena, Parma, Pisa, Ravenna, Reggio Emilia e Siena.	125000

L'impresa avrà principio col 1º ottobre corrente anno e terminerà a tutto il mese di settembre 1877.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali, che faranno poi parte integrante del contratto, visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* in luogo del *maggese*, giusta il § 4º dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito fatto della somma, come avanti stabilita a cauzione, in una delle Tesorerie del Regno. Tale deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma invece essere presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lire una, escluse le marche da bollo, e tutto ciò sotto pena di nullità.

Tali offerte dovranno essere formulate come appresso:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Firenze il fieno a L. ...., l'avena a L. ...., e il grano turco a L. ...., per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione che, per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di chil. 6 fieno, chil. 2 avena, chil. 2 grano turco, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. ..... "

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ai corpi, a senso dell'art. 9 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La paglia mangiativa	L. 0 60	per miriagramma
Le carrube	" 1 60	idem
La crusca	" 1 30	idem
La farina di segale	" 2 00	idem
La farina d'orzo	" 2 30	idem
La segale in grana	" 1 70	idem
L'orzo in grana	" 2 00	idem

Tali prezzi sono invariabili, e non soggetti per qualsiasi evenienza ad alcun ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, al prezzo massimo della *razione* stabilito nella scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul provvisorio deliberamento è limitato a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento medesimo.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni e sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute per gli eseguiti depositi di cauzione; però di tali offerte non sarà tenuto conto quando non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 14 luglio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato militare

3421 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

25ª SETTIMANA — Dal 18 al 24 giugno 1876. 3289

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1876	182,420 35	6,592 80	42,135 58	135,419 15	1,977 90	368,545 87	1,446 00	254 87
1875	225,152 42	5,629 00	61,369 22	126,291 55	1,739 50	420,181 69	1,446 00	290 58
Differenze 1876	— 42,732 07	+ 963 89	— 19,233 64	+ 9,127 60	+ 238 40	— 51,635 82	"	— 35 71
				Dal 1º Gennaio.				
1876	4,448,816 67	139,756 98	993,817 71	3,458,047 00	49,456 96	9,089,895 32	1,446 00	6,286 23
1875	4,776,744 68	178,895 62	1,088,485 29	3,778,177 44	53,572 46	9,875,875 49	1,411 85	6,994 99
Differenze 1876	— 327,928 01	— 39,138 64	— 94,667 58	— 320,130 44	— 4,115 50	— 785,980 17	+ 34 15	— 708 76

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1876	57,758 60	1,750 86	7,959 53	34,047 89	1,128 11	102,644 99	1,001 00	102 54
1875	51,646 24	944 62	7,020 09	22,021 71	519 45	82,152 11	833 00	98 62
Differenze 1876	+ 6,112 36	+ 806 24	+ 939 44	+ 12,026 18	+ 608 66	+ 20,492 88	+ 168 00	+ 3 92
				Dal 1º Gennaio.				
1876	1,481,914 30	37,395 16	198,250 58	1,023,554 54	34,965 72	2,776,080 30	975 67	2,845 31
1875	1,214,549 56	26,578 99	165,312 39	899,071 03	29,284 37	2,334,796 34	772 89	3,020 86
Differenze 1876	+ 267,364 74	+ 10,816 17	+ 32,938 19	+ 124,483 51	+ 5,681 35	+ 441,283 96	+ 202 78	— 175 55

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1º Rivendita n. 2, esistente nella frazione di S. Michiele, comune di Cimadolmo, assegnata per le leve al magazzino di Oderzo, e del presunto reddito lordo di lire 142 78.

2º Rivendita n. 5, esistente nella frazione di Fossalunga, comune di Vedelago, assegnata per le leve al magazzino di Treviso, e del presunto reddito lordo di lire 219 53.

3º Rivendita n. 3, situata nel comune di Mareno di Piave, assegnata per le leve al magazzino di Conegliano, e del presunto reddito lordo di lire 178 72.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, addì 6 luglio 1876.

3380 *L'Intendente*: TURRA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la sezione feriale del tribunale civile di Roma, nell'udienza del 19 agosto 1876, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, dei quali Vincenzo, Filippo e Luigi Mancini fu Crispino; Domenica Masetti vedova di detto Crispino Mancini, come madre del minorenne Carlo; Luigi e Benedetto Mancini fu Baldassare, tutti domiciliati in Afile; non che Luigi avvocato Ottoni, come curatore dell'eredità giacente del fu Leopoldo Mancini, domiciliato in Roma, ne vennero espropriati ad istanza del signor conte Filippo De Cesaris di Alatri.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel comune di Afile, territorio di Subiaco.

1. Terreno seminativo, contrada Vacerò, n. 4459 di mappa, responsivo pel terzo a Ciuffi Angelo fu Benedetto.

2. Terreno pascolivo, contrada S. Mastra, di tavole 0 57, mappa sezione 1, n. 4322.

3. Terreno seminativo e vitato, vocabolo Casa Torrovina, della quantità di tavole 4 25, portante i nn. di mappa 449, 453, 455 e 457.

4. Terreno pascolivo olivato, vocabolo le Suore, di tavole 0 63, al numero di mappa 467.

5. Terreno seminativo e vignato con bosco da frutti, vocabolo Forbici e Colle Magno, di tavole 0 99, portante i numeri di mappa 504 e 505.

6. Terreno, in vocabolo Cermiglio e Vacerò, di tavole 2 09, portante i numeri di mappa 584 e 617 sub. 1 e 2.

7. Terreni seminativi alberati e segnati vocabolo Colle Trajano, di tavole 12 98, portante i numeri di mappa 2144, 2145 e 2394 sub. 1 e 2.

8. Terreno pascolivo e seminativo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 5 23, coi numeri di mappa 2706 e 2707.

9. Terreno pascolivo, vocabolo Pratiglio, di tavole 3 54, n. di mappa 3466.

10. Terreno pascolivo olivato, di tavole 0 92, con n. di mappa 3739.

11. Terreno pascolivo, vocabolo Costa delle Pecore, di tavole 2 95, num. di mappa 3896.

12. Terreno, vocabolo le More, pascolivo olivato, n. di mappa 4406, di tavole 0 75.

13. Terreno seminativo vitato, vocabolo Forbici, di tavole 0 35, n. 4431.

14. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo ortivo, di tavole 336, n. di mappa 4463.

15. Terreno, vocabolo Pratiglia, di tavole 2 67, seminativo olivato, n. di mappa 4569.

16. Casa colonica, vocabolo Colle Trajano, di tavole 5 04, portante il n. di mappa 4675.

17. Terreno pascolivo, vocabolo Tinello, di tavole 2 88, col numero di mappa 1492.

18. Terreno seminativo e vitato con casa diruta, posta sul fondo di Mancini Gennaro, di tavole 4 37, vocabolo Vacerò, con numeri di mappa 623 e 624.

19. Terreno seminativo olivato, vocabolo Pratiglio, di tavole 5 45, con numeri di mappa 669, 693 e 697.

20. Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle Cieco e Villa Campa, di tavole 2 09, con numeri di mappa 1422 e 1425.

21. Terreno seminativo, vocabolo Natugnano, di tavole 4 46, n. di mappa 2638.

22. Terreno pascolivo, vocabolo Piano, di tavole 13 35, col n. di mappa 3369.

23. Terreno, vocabolo Pratiglio, pascolivo, di tavole 0 58, num. di mappa 3461.

24. Terreno, vocabolo Piano, pascolivo, di tavole 14 91, n. 4126.

25. Terreno, vocabolo Vacerò, seminativo, olivato e vitato, di tavole 0 21, con numeri di mappa 4452 e 4461.

26. Terreno pascolivo, vocabolo Tivielle, di tavole 2 69, e di mappa sez. 2ª, n. di mappa 673.

27. Terreno seminativo olivato, con casa diruta, vocabolo Pratiglio, di tavole 2 25, con numeri di mappa 4570 e 668

28. Una casa di num. sei stanze con soffitti nella terra di Afile, in contrada Pocoloco.

L'incanto dei suddescritti 28 fondi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge in lire 2000. Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale.

Roma, 17 luglio 1876.

3451 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 3415

(1ª *pubblicazione*).

Il dott. Raffaele Federici, per ogni effetto di ragione e di legge, fa noto a tutti di avere riservato a qualunque specie di caccia la sua possessione di San Benedetto, situata presso Villa Strada nel territorio di Castiglione del Lago nell'Umbria.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BARI

AVVISO D'ASTA (N. 1275)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 22 agosto 1876, in una delle sale della Regia prefettura di Bari, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Le spese d'inserzione nei giornali ufficiali ricadranno nella stessa proporzione a peso degli aggiudicatari di lotti di un valore superiore a lire ottomila; sicchè gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiori non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione, nemmanco allora che lo stesso avviso d'asta comprendesse lotti di maggior valore, per li quali si rendesse necessaria una parziale inserzione nei giornali ufficiali.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale del rispettivo lotto; quale capitolato, non che l'estratto della tabella, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell'ufficio suddetto.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. In caso di restituzione di prezzo per annullamento di aggiudicazione, o per qualsivoglia altra causa, il rimborso si farà dalle Finanze in specie uguali a quelle versate dall'aggiudicatario, ovvero in una somma equivalente al valore delle obbligazioni versate, secondo il listino della Borsa più vicina al luogo dove giacciono i beni nel giorno più prossimo a quello della restituzione.

Avvertenze. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	8730	Nel comune di Altamura — Provenienza dal Capitolo dell'Assunta — Masseria denominata Lagocupo, composta di cinque appezzamenti. — In catasto all'articolo 4171, sezione F, numeri 53 a 57, 59, 61 a 67 e 126 parte. Affittata a Melodia Nicola	486 90 74	483 2	170055 »	17005 50	9000 »	500 »	13333 90	20 febbraio 1875 Avviso n. 1219

3446 Bari, 10 luglio 1876.

Per l'Intendente: V. LOCATELLI.

AMMINISTRAZIONE DEI PII ISTITUTI RIUNITI DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 1 pom. del giorno di sabato 5 agosto p. v. si procederà presso l'ufficio di Amministrazione dei Pii Istituti Riuniti posto in Campo S. Lorenzo, all'anagrafico n. 5070, dinanzi al sottofirmato presidente, od a chi per esso, al 1° esperimento d'incanto a schede segrete per la fornitura del pane e delle farine occorrenti ai Pii Istituti nell'epoca da 1° settembre venturo a tutto agosto 1877 nelle quantità e qualità approssimativamente esposte nella tabella in calce.

1. Le offerte suggellate saranno nel giorno ed ora preindicati consegnate nelle mani del presidente della Commissione.

2. L'asta non avrà effetto, se non vi concorrano almeno due oblatori.

3. L'offerta dovrà essere stesa in carta filigranata da lire 1 20; indicherà in cifra, ed in lettere il percentuale ribasso che intendesi fare sui prezzi in calce designati; dovrà essere accompagnata da somma pari al decimo dell'ammontare della fornitura di cui trattasi, a titolo di deposito cauzionale, od in valuta legale, od in obbligazione consolidato 5 per 0[0 a listino, e finalmente sarà firmata, con elezione espressa del domicilio in Venezia, pegli effetti della notificazione degli atti occorribili.

4. Potranno essere insinuate offerte anche per un solo lotto.

5. Sarà proclamato deliberatario condizionale quello tra oblatori che avrà fatta migliore offerta; pel caso venisse insinuata offerta per un solo lotto, ed altre per tutti due, si riserva il diritto la stazione appaltante di proclamare deliberatario il primo offerente, se di suo tornaconto, e di tenere obbligato il secondo per l'altro lotto.

6. Si prefinisce il termine fino alle ore 1 pom. del giorno di sabato 19 agosto p. v. pella produzione della miglioria del ventesimo.

7. Oltre alle condizioni suespeste il deliberatario si riterrà espressamente obbligato alle speciali condizioni del capitolato normale, che a norma sarà ostensibile presso la cancelleria della Amministrazione nell'orario d'ufficio; capitolato che dovrà formar parte integrante del contratto.

8. Le spese e tasse inerenti e conseguenti all'asta ed al formale contratto di fornitura staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà versare l'importo di lire 800 ai riguardi di tali spese entro 24 ore dalla partecipazione della condizionale delibera.

9. Finalmente si dichiara che l'asta seguirà colle norme della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità dello Stato e del relativo regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

DETTAGLIO *delle qualità e quantità di pane e farine occorrenti in via approssimativa ai Pii Istituti.*

Lotto	ISTITUTO	Pane di puro fior di farina	Farina bianca puro fior	Farina prime coe	Deposito in garanzia dell'offerta
		Quintali	Quintali	Quintali	Lire
I	Ospitale	800	5	»	8000
	Ricovero	900	5	»	
II	Conservatorio Zitelle	»	90	»	4000
	Orfanotrofio Gesuati .	»	33	140	
	Orfanotrofio Terese .	»	300	»	
	Penitenti.	»	100	»	
	Deposito di Mendicità	»	»	300	

Prezzi sui quali si indice l'asta, al quintale: — Il pane di puro fior di farina a L. 50 (lire cinquanta) — La farina bianca puro fior a lire 47 (lire quarantasette) — La farina prime coe a lire 38 (lire trentotto).

Venezia, li 12 luglio 1876.

3424 *Il Presidente*: MASSIMILIANO JACOPO CIPOLLATO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 706)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 2 agosto 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Anagni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5721	5397	Nel comune di Anagni — Provenienza dal Seminario vescovile di Anagni — Terreno seminativo ed olivato, in vocabolo Le Mandrozze, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe e col vialotto, in mappa sezione VIII, n. 408, coll'estimo di scudi 49 88 - Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Torretta Ercolana, confinante coi beni del duca Lante, della Collegiata e con quelli di Cerasaro Angelo e colla strada, in mappa sezione VIII, numeri 410 (1, 2), 469, 470, 901, coll'estimo di scudi 383 59 - Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo suddetto, confinante coi beni della Collegiata di Sant'Andrea, del Monastero di Santa Chiara e colla Cava, in mappa sezione VIII, num. 729, coll'estimo di scudi 101 39 - Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Vignola, confinante coi beni di Magni Alessandro, della Mensa vescovile e colla strada, in mappa sezione VIII, n° 404 rata, coll'estimo di scudi 53 58 - Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Lo Stivale o Preturi, confinante coi beni del Capitolo cattedrale e colla strada, in mappa sezione VIII, n. 464, con l'estimo di scudi 29 96. Totale estimo, scudi 618 40. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Lauri Leopoldo	8 89 50	88 95	14473 21	1447 32	850	100
2	5722	5394	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Bassano o Paterno, confinante coi beni del duca Lante, del Capitolo di Santa Maria, dell'Arcipretura di Sant'Andrea e colla strada, in mappa sezione IX, n° 377-A, coll'estimo di scudi 112 10 - Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Consolazione, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, di Coletti Filippo e colla strada, in mappa sezione IX, n° 171, coll'estimo di scudi 82 36 - Terreno seminativo, vitato ed olivato, in vocabolo Cava S. Magno, confinante coi beni dei Chierici della Cattedrale, di Giannuzzi Diomede e colla strada, in mappa sezione IX, numeri 458 e 588, coll'estimo di scudi 68 52 - Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Banano, confinante coi beni di Coletti Filippo e col viale, in mappa sez. IX, n. 390, coll'estimo di scudi 94 44 - Terreno seminativo e vitato, in vocabolo Finocchieto, confinante coi beni degli eredi di Belli Benedetto e di Necci D. Giuseppe, in mappa sezione IX, numeri 400, 401, coll'estimo di scudi 85 92. Totale estimo scudi 443 34. Affittati come sopra. . .	7 05 10	70 51	10419 45	1041 95	650	100
3	5723	5393	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni di Ambrosi Francesco, degli eredi di Leggieri Ambrogio e colla strada, in mappa sezione VI, n. 274, coll'estimo di scudi 49 52 - Terreno seminativo, in vocabolo La Sala, confinante coi beni di Bacchetti Giuseppe, col fosso della Sala e colla strada, in mappa sezione VI, n. 127, coll'estimo di scudi 17 14 - Terreno seminativo, in vocabolo Prato Sereno, confinante coi beni della Cattedrale di Anagni, Cerasaro Angelo e col viale, in mappa sez. VI, n. 266, coll'estimo di scudi 199 39 - Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni del principe Gabrielli, della chiesa di Santa Maria e colla strada, in mappa sez. VI, n. 253, coll'estimo di scudi 63 22 - Terreno seminativo, in vocabolo						

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Lo Stivale, confinante coi beni del principe Gabrielli e colla strada, in mappa sez. VI, n. 91, coll'estimo di scudi 63 44. Totale estimo, scudi 392 71. Affittati come sopra.	12 02 50	120 25	9208 14	920 81	600	50
4	5724	5395	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in vocabolo Colle Curto, confinante coi beni di Conti Andrea, della Cattedrale di Anagni e colla strada, in mappa sez. VI, n. 36, coll'estimo di scudi 266 74 — Terreno seminativo, in vocabolo Fratta Rotonda, confinante coi beni della Collegiata di Sant'Andrea, di Silvestri Faa Giuseppe e colla strada, in mappa sez. VI, n. 79, coll'estimo di scudi 22 24. Affittati come sopra - Terreno seminativo, in vocabolo Portella o Mortella, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, di Mazzocchi Gaetano e colla strada, in mappa sez. VI, n. 64, coll'estimo di scudi 64 15 - Terreno seminativo, in vocabolo suddetto, confinante coi beni di Gizzi Arcangelo, col fosso e colla strada, in mappa sez. VI, n. 65, coll'estimo di scudi 4 85. Totale estimo scudi 357 98. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Porta Leonardo	16 06 »	160 60	8505 61	850 56	520	50

3350 Roma, addì 8 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE a tutto il 30 giugno 1876, col confronto di quella al 31 maggio 1876.

TITOLI	Al 31 maggio 1876 Attivo	Al 31 maggio 1876 Passivo	Al 30 giugno 1876 Attivo	Al 30 giugno 1876 Passivo
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro.	608,833 33	»	611,333 33	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici.	1,494,815 56	»	1,500,931 54	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 e 5 %. .	116,607 55	»	274,660 57	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti.	13,533,178 23	»	13,520,221 94	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici.	10,366,340 44	»	10,204,033 88	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti.	4,342,088 09	»	4,346,424 41	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici.	6,081,962 95	»	6,159,750 95	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	12,828,578 19	»	12,816,778 92	»
DEBITORI per capitali fruttiferi — » » contro deposito di valori pubblici.	949,285 08	»	753,798 62	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,791,141 02	»	3,984,536 12	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr. .	87,059 42	»	101,827 17	»
Debitori diversi per vari titoli infruttiferi	326,221 82	»	328,415 57	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	2,102,192 91	»	2,213,049 91	»
Masserizie e mobili.	27,793 32	»	29,119 62	»
Benistabili (Acquisti, miglioramenti e nuove costruzioni).	667,718 84	»	666,286 96	»
Stampati e libretti in essere	8,407 75	»	8,407 75	»
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	98,420 83	»	223,837 48	»
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	23,986 60	»	23,986 60	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale. . . .	»	42,112,425 62	»	41,940,047 06
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	3,339,505 75	»	3,291,897 98
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	6,546,838 37	»	6,555,124 12
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe. . . .	»	28,113 »	»	28,113 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni.	»	655,933 25	»	623,176 15
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	54,161 62	»	54,415 03
Creditori diversi per varii titoli infruttiferi	»	380,974 02	»	404,727 15
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati.	»	»	»	»
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni .	»	2,102,192 91	»	2,213,049 91
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito.	»	51,317 23	»	84,380 75
Pigionali	»	8,354 32	»	8,354 32
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno. . .	»	1,304 91	»	1,347 27
Sconti attivi.	»	464,201 80	»	454,546 05
Tassa di ricchezza mobile e diverse	27,801 86	»	46,055 98	»
Depositi vincolati a giustificazioni legali	»	62,000 »	»	43,547 28
Beni immobili in conto di assegnamenti	9,518 43	»	9,518 43	»
Cassa di contanti.	1,330,713 63	»	899,741 97	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione.	»	213,251 65	»	213,604 63
AVANZI AL NETTO	»	2,802,091 40	»	2,806,387 02
	58,822,665 85	58,822,665 85	58,722,717 72	58,722,717 72

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 10 luglio 1876.

Visto il Direttore
L. STROZZI ALAMANNI.

3356

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio con decreto 12 giugno anno corrente riconobbe che i certificati di rendita 5 per 100, intestati al conte Eugenio Parravicini fu Raffaele, di Milano, ora defunto, coi numeri 8419, per la rendita di lire 100; n. 8420, per la rendita di lire 100; n. 8421, per la rendita di lire 1000; n. 8422, per la rendita di lire 1000; n. 8423, per la rendita di lire 1000, tutti in data di Milano 4 luglio 1862; n. 28466 (Milano 28 marzo 1863), per la rendita di lire 150; n. 61942 (Milano 7 gennaio 1870), per la rendita di lire 300; n. 64482 (Milano 18 maggio 1870), per la rendita di lire 250, appartengono ora per successione ereditaria in parte all'Ospitale civile di Morbegno, ed in parte ai conti Parravicini Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria fu Raffaele, non che ai nobili Rosnati Chiara, Carlo e Maria fu D. Giovanni, la prima maritata al conte Avogadro cav. Luigi, l'ultima minorenne in tutela del fratello Carlo, tutti di Milano.

E collo stesso decreto ha autorizzata la Direz. Gen. del Debito Pubbl. a tramutare e trasferire per una *settima parte* della totale rendita di quei certificati, e cioè per it. lire 557 14 in consolidato 5 per 100, al nome dell'Ospitale civile di Morbegno; per *una ventottesima* parte in altro certificato al nome di Rosnati nobile Maria fu D. Giovanni; e *per tutta la rimanente rendita* in consolidato 5 per 100 al portatore, da consegnarsi ai già nominati conti Ascanio, Achille, Raffaele, Augusta e Maria Parravicini e Rosnati nobili Carlo e Chiara contessa Avogadro.

Avv. BOTTERINI ALESSANDRO pres. del Consiglio direttivo dell'Ospitale di Morbegno.

2998

FALLIMENTO

di **Lacchini Antonio**, *commerciante di Roma, via Condotti, n. 70, ed abitante in via Frattina, n. 38.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il signor Prosperi Gioacchino e riservandosi di retrotrarre la data del fallimento.

Con la stessa sentenza si è ordinata l'apposizione dei suggelli, nominandosi a sindaco provvisorio il signor Annibaldi avv. Alessandro, domiciliato in via Banchi Vecchi, n. 133, e stabilendosi che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 27 corrente, alle ore 12 meridiane.

3453 Il viceeanc. E. PASTI.

COMMISSARIATO MILITARE — Direzione di Palermo

Avviso d'Asta N. 57.

Si notifica che nel giorno 31 del volgente mese di luglio, alle ore 10 ant. precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione suddetta nanti il signor direttore nell'ex Monastero Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, all'appalto, a partiti segreti, in un solo lotto della provvista e distribuzione dei foraggi pei quadrupedi dell'esercito stanziati e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno a cominciare dal 1° ottobre 1876, terminando col dì 30 settembre 1877, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, speciali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I partiti dovranno essere su carta da bollo di lira 1, compilati come infra, firmati e suggellati.

" Il sottoscritto si obbliga provvedere pel lotto di Palermo il fieno a L. ..... l'avena a L. ..... la paglia a L. ..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di chil. 4 di avena, chil. 2 di fieno e chil 5 di paglia, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. ..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove i corpi ne facciano richiesta, i seguenti generi, ai prezzi rispettivamente indicati, invariabili e senza ribasso.

Le carrube	a	L. 1 60	per ogni miriagramma
La crusca	a	" 1 30	id.
La farina di segale . . .	a	" 2 00	id.
La farina d'orzo.	a	" 2 30	id.
La segala in grano. . . .	a	" 1 70	id.
L'orzo in grano	a	" 2 00	id.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 25,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa ufficialmente, prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra con apposito decreto ha ridotto a giorni 5 i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore 11 antim. del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese di incanto e di contratto, cioè stampa, degli avvisi d'asta, e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'oneri.

Palermo, lì 16 luglio 1876.

3429 *Il Tenente Commissario*: ROTONDO.

INTENDENZA DI FINANZA IN RAVENNA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle due seguenti rivendite:

1° Rivendita n. 56 di Ravenna, via Cerchio, assegnata per le leve al magazzino del luogo, e del presunto reddito lordo di lire 630, sullo smercio dei tabacchi.

2° Rivendita n. 28 di Faenza, alla frazione S. Lucia delle Spianate, assegnata per le leve al magazzino di Faenza, e del presunto reddito lordo di lire 300, come sopra.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Ravenna, addì 12 luglio 1876.

3443 L'INTENDENTE.

COMMISSARIATO MILITARE — Direzione di Palermo

Avviso d'Asta N. 56.

Si notifica che nel giorno 31 del volgente mese di luglio, alle ore 9 a. m. precise, tempo medio di Roma, si procederà presso la Direzione di Commissariato militare suddetta, nanti il signor direttore, nell'ex-Monastero Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, all'appalto, a partiti segreti, in un sol lotto, della provvista e distribuzione del PANE alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio-Calabria, Siracusa e Trapani.

L'impresa durerà un anno dal primo ottobre 1876, terminando col dì 30 settembre 1877, ed ha ad essere retta dai capitoli generali, speciali ed addizionali d'onere che sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Sono esclusi dal servizio della impresa quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito compilato su carta da bollo da lira 1, firmato e suggellato, sul prezzo prestabilito di centesimi 28 per ogni razione di pane di grammi 735, avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 60,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, avvertendo che questi saranno ricevuti pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Durante l'asta non si riceve alcuna offerta condizionata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa ufficialmente prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sia dichiarato aperto lo incanto, e se non saranno accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra con apposito decreto ha ridotto a giorni 5 i fatali, ossia termine utile, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore dieci a. m. del giorno del deliberamento, tempo medio di Roma.

Le spese d'incanto e di contratto, cioè stampa, degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, provvista di carta e marche da bollo, diritti notarili e tassa di registro ed altre relative sono a carico dei deliberatari, giusta l'art. 8° dei capitolati generali d'oneri.

Palermo, lì 16 luglio 1876.

3428 *Il Tenente Commissario*: ROTONDO.

MUNICIPIO DI MONTEROTONDO

AVVISO D'ASTA per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto sessennale della manutenzione delle strade comunali esterne mediante l'annuo corrispettivo di lire 5928.

Il sindaco ff. rende noto che lunedì 31 (trentuno) stante mese ed anno avrà luogo in questa residenza municipale, alle ore 9 (nove) antimeridiane, l'ultimo incanto per l'appalto di cui sopra.

I nuovi aspiranti dovranno uniformarsi all'osservanza delle condizioni stabilite nel primitivo avviso d'asta.

Dalla Residenza municipale, addì 15 luglio 1876.

3440 *Il Sindaco ff.*: Avv. RAMARINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN FERRARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 18, situata nel comune di Argenta, frazione di S. Maria Capo di Fiume, assegnata per le leve al magazzino di Argenta, e del presunto reddito lordo di lire 677 40.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze, in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 12 luglio 1876.

3411 *L'Intendente*: LALOLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 4 agosto prossimo venturo, alle ore 1 pom. avrà luogo presso questa Direzione (via Brera, n. 15, cort. 5°, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione del

PANE

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè nelle provincie di Alessandria, Como, Milano, Novara, Pavia, Piacenza e Sondrio.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di L. 0 29 per ogni razione di grammi 735.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1877.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidi ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai relativi capitoli d'onere.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma di lire 1600 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventinove, avrà nel suo partito offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 1 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Milano, lì 16 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

3430

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 4 agosto prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione (via Brera, 15, cort. 5°, secondo piano), avanti il signor direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pel servizio dell'Esercito nei luoghi compresi nel suddetto lotto, cioè: nelle provincie di Alessandria, Como, Milano, Novara, Pavia, Piacenza e Sondrio.

L'impresa da appaltarsi dovrà avere principio col 1° ottobre venturo e termine con tutto settembre dell'anno 1877.

Detta impresa sarà retta in base ai capitoli generali e speciali d'oneri che saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma di lire 190,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (escluse le marche da bollo) ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito. Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno ammesse.

Detti partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, cioè: fieno, avena e granoturco, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò i partiti stessi dovranno essere formulati nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Milano il fieno a L. .... l'avena a L. .... ed il grano turco a L. .... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo si suppone composta figurativamente di chilogr. 6 fieno, chilogr. 2 avena, chilogr. 2 grano-turco, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. .... "

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali sarà estesa alla durata di tre mesi.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali sono invariabili e senza ribasso di sorta:

La paglia mangiativa	L. 0 60	per miriagramma
Le carrube	" 1 60	id.
La crusca.	" 1 30	id.
La farina di segale	" 2 00	id.
La farina d'orzo	" 2 30	id.
La segale in grana	" 1 70	id.
L'orzo in grana	" 2 00	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'oneri, sono a carico del deliberatario.

Milano, lì 16 luglio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: BALLADORE.

3431

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI S. GIOVANNI DI BIEDA

Strade comunali obbligatorie — ***Esecuzione della legge 30 agosto 1868***

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore 3 pom. del giorno sei del prossimo futuro mese di agosto presso l'ufficio comunale, sotto la presidenza del sindaco, o di chi legalmente lo rappresenti, si farà luogo ai pubblici incanti per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada detta S. Giovanni, Bieda, Vetralla, descritti nel relativo progetto compilato dal Genio civile ed ammontanti in complesso a lire 7156 46.

Il termine prefisso al compimento di detti lavori è di due anni decorribili dalla data della relativa consegna.

Le condizioni d'appalto sono determinate da analogo capitolato, visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio presso la segreteria municipale.

Gli aspiranti per poter essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato di data non anteriore di mesi sei, spedito da un ingegnere regnicolo negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

L'asta si eseguirà ad estinzione di candela, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Ciascun concorrente dovrà effettuare in mani del presidente un preventivo deposito di lire 200 in valuta legale, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 400 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Il termine utile a presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il 23 agosto prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane.

Dalla Residenza Municipale, lì 5 luglio 1876.

Il Sindaco: P. GASBARRI.

3413

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

2° Avviso d'Asta per l'appalto dell'esattoria di Strangolagalli.

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta per l'aggiudicazione dell'esercizio della suddetta esattoria per l'anno 1877, ai termini della legge 20 aprile 1871, nº 192 (Serie seconda),

Si rende noto quanto segue:

1° Nel giorno, ora e luogo designati in appresso, dinanzi alle competenti Autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, e si farà luogo alla aggiudicazione anche se si presenta un solo concorrente.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'art. 14 della prefata legge 20 aprile 1871.

6° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito sottoindicato, corrispondente al due per 100 dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore desunto dal listino di Borsa inserito nel più recente numero della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato, mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta, di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare nel preciso ammontare sottonotato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 di aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'articolo 18 della legge stessa.

11° Le offerte, per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di Finanza di Roma, la Segreteria comunale di Strangolagalli e l'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone.

ESATTORIA	MESE, GIORNO ed ORA in cui sarà aperta l'asta	LOCALE in cui si terrà l'asta	AGGIO per ogni 100 lire di versamenti sul quale l'asta è aperta	AMMONTARE presunto delle riscossioni annuali	AMMONTARE della cauzione	AMMONTARE del deposito da farsi per concorrere all'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali della gestione dell'esattore		
							Se gli si affida la cassa comunale	Se lo si incarica di riscuotere le entrate comunali	Se deve versare le entrate comunali a riscosso il non riscosso
Strangolagalli . .	6 agosto 1876 ore 10 ant.	Sala comunale	8 »	7514 96 6000 » 13514 96	1252 50 2000 » 3252 50	250 50 400 » 650 50	Sì	Sì	Sì

3403 Roma, li 12 luglio 1876.

Per l'Intendente: BARTOLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Lavori urgenti da eseguirsi al convento monumentale del Santo Speco in Subiaco, per lire 11,000.

Avviso d'Asta.

Davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, nel giorno 3 del prossimo agosto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto nella prefettura di Roma per l'appalto dei lavori urgenti da farsi al convento monumentale del Santo Speco in Subiaco.

I lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 16 maggio 1876 e le modalità si riscontrano nel capitolato relativo.

CONDIZIONI.

1° L'incanto sarà tenuto colle formalità prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, col metodo dell'estinzione di candela vergine e sarà aperto nella cifra di lire 11,000.

2° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi dal giorno dell'incanto.

b) La consegna di L. 300 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

3° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 1000, le quali potranno essere date anche in titoli di Consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

Questa cauzione sarà restituita ad opera collaudata.

4° I lavori dovranno essere compiti entro il termine di giorni 60 naturali consecutivi a decorrere dal giorno della consegna; per ciascun giorno di ritardo sarà inflitta una penale di lire 10.

5° Il pagamento del prezzo di delibera sarà fatto in due rate: la prima durante i lavori, la seconda in base dello stato finale rilasciato dal direttore delle opere ed i detti pagamenti saranno eseguiti osservate le condizioni stabilite dall'articolo 33 del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870.

6° Nell'esecuzione dei lavori, oltre l'osservanza del capitolato generale di cui sopra, saranno pure eseguite tutte le condizioni del capitolato speciale del Genio civile delli 16 maggio 1876.

7° Tutte le spese d'asta, d'avvisi di pubblicaziona, tasse e contratto sono a carico del deliberatario.

8° Il termine utile a presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del 19 agosto prossimo venturo.

9° La perizia ed il capitolato dei lavori trovansi depositati presso questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, li 12 luglio 1876.

3458 *Per l'Ufficio di Prefettura*: C. Avv. PIANI.

ESTRATTO

Del ricorso presentato nel 27 giugno 1876 al Tribunale Civile e Correzionale di Livorno in ordine all'art. 38 della legge del 25 luglio 1875 sul Notariato.

(2ª *pubblicazione*)

Dal signor avv. Niccola Del Corda possidente e legale, domiciliato in Livorno, come curatore temporaneo del signor avv. Paolo del fu cav. avvocato Anton Giuseppe Mochi, in ordine al decreto proferito dal tribunale suddetto nel 28 settembre 1874, con il quale ricorso in ordine al suddetto articolo di legge, e all'appoggio dei documenti opportuni di che nel ricorso stesso, dopo avere dichiarato che il sig. avv. Paolo Mochi ha cessato dall'esercizio notariale, il ricorrente, nella nominata sua qualità, richiede lo svincolo del deposito di lire ital. millesettecentosessantaquattro fatto nel 27 settembre 1866 nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze dal nominato notaro a cautela dell'esercizio notariale, come risulta dal relativo certificato di deposito del suddetto giorno, qui registrato nel 27 giugno 1876, lib. 55, foglio 90, n. 488, con lire 2 40.

Livorno, li 30 giugno 1876.

3268 Avv. Niccola Del Corda.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte di appello di Napoli, prima sezione civile, ha emanato il seguente decreto in camera di consiglio:

Sulla domanda di Angelo del Toro di Antonio e della fu Vittoria Giacco, nato in Palermo, circondario di Palermo, il dì 7 maggio 1846, e domiciliato in Napoli, coniugato con la signora Maria Giuseppa Califano, con la quale chiede farsi luogo all'adozione dalla Corte fatta nella di lui persona dal signor Domenico del Toro dei furono Antonio ed Agnese Serra, nato nel comune di Catanzaro il dì 18 ottobre 1793;

Veduto il verbale di consenso delle suddette parti, e di Antonio del Toro padre del summentovato Angelo, e della di costui moglie Maria Giuseppa Califano del giorno 17 maggio ultimo, registrato il 17 detto, al numero 7952, lire sessanta, firmato il ricevitore Danese;

Veduto il precedente decreto di questa sezione del 29 maggio ultimo, col quale venne disposto di assumersi le informazioni a norma di legge,

La Corte, deliberando nella camera di consiglio; sentito il Pubblico Ministero; visti gli articoli 216 e seguenti Codice civile,

Dichiara farsi luogo all'adozione del signor Angelo del Toro fatta nella di costui persona dal signor Domenico del Toro qualificati come sopra;

Ordina, che una copia di questo decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta del municipio di Palermo, e che sia da ultimo pubblicata nel giornale degli annunzi giudiziari del Distretto, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Così deliberato nel 26 giugno 1876 dai signori consiglieri de Tilla cavalier Michelangelo funzionante da presidente, Winspeare cavalier Giacomo, Napolitano cavalier Vincenzo, Parascandolo cavalier Francesco e Maffei cavalier Giuseppe — Firmati: Michelangelo de Tilla, Camillo Romanelli vicecancelliere.

Per copia conforme spedita a richiesta del procuratore signor Alfonso Fortunato dalla cancelleria della Corte di appello di Napoli, li 4 luglio 1876.

Il vicecanc. G. Foschini.

3445 Alfonso Fortunato.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Salò.

(1ª *pubblicazione*)

Istanza di Fossati dott. Giovanni fu Francesco, notaio già residente in Tremosine, ed ora in Vobarno, distretto del suddetto tribunale, con cui domanda che la cauzione da lui prestata nella complessiva annua rendita di lire 215, portata dai due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia 26 maggio e 23 agosto 1869, n. 58050, 59902, sia ridotta a lire 100, e pronunciato lo svincolo della cauzione per le rimanenti lire 115.

Sottoscritto Fossati dott. Giovanni fu Francesco. - N. 116 Reg. Ric. Prest. il 14 luglio 1876.

Per estratto conforme

3444 Battaglia canc.

Cassa di Risparmio di Volterra

affiliata in 2ª classe alla Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la prima volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla Cassa affiliata di Volterra, segnato di n. 12607, per la somma di lire 50, sotto il nome di Gardini Benedetto.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 15 luglio 1876. 3434

P. N. 34933.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendo questa comunale Amministrazione procedere all'appalto dei lavori di sistemazione della piazza e del vicolo di Monte Vecchio e vicoli adiacenti con costruzione delle necessarie fogne atte a raccogliere gli scoli dei fabbricati, rinnovazione di selciato, riduzione de'vani ed altro, ecc., per cui furono previste lire 12,222 97, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852; osservate le seguenti condizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 60 decorribili dal giorno della consegna del lavoro che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. Gli offerenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1223 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 350 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 17 del prossimo agosto.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella Segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 15 luglio 1876.

3422 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti due rivendite di generi di privative, situate nei comuni qui appresso indicati ed assegnate per le leve, la prima al magazzino di vendita di Bassano, la seconda a quello di Vicenza.

1° Rivendita in comune di Marostica, borgo Giarra, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 285.

2° Rivendita in comune di Grisignano di Zocco, frazione di Pojana-Granfion, la quale è del presunto reddito lordo annuo di lire 222.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Nell'istanza sarà espressamente indicato a quale rivendita s'intenda aspirare.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo il suddetto termine si riterranno come non prodotte.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Vicenza, addì 11 luglio 1876.

3400 L'INTENDENTE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Inerendo al disposto dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870 si rende noto, che il tribunale civile di Pistoia (Toscana) ha proferito il seguente decreto:

(*Omissis etc.*)

Autorizza la Direzione Generale della Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze ad operare la traslazione o tramutamento della iscrizione nominativa di che nel ricorso in testa di Giovanni del fu notaro Raffaello Ciantelli di Pistoia, come erede ed assegnatario della somma di lire 1764, depositate dal detto notaro Ciantelli Raffaello del fu Jacopo, domiciliato alla Ferruccia in comunità di Tizzana, per la cauzione dell'esercizio del notariato nel circondario del tribunale civile e correzionale di Pistoia colla polizza del 19 giugno 1866 di numero 2368, e del registro di posizione num. 5347, per quindi esigersi la detta somma dal prefato sig. Giovanni Ciantelli, decorsi che saranno i termini stabiliti dalla legge e regolamenti sul notariato.

Autorizza conseguentemente il ricorrente N. N. a fare tutti gli atti necessari al riguardo.

Così deliberato a Pistoia in camera di consiglio del tribunale civile e correzionale questo dì 1° giugno 1876 dagli ill.mi signori avv. cav. Placido Montalbano presidente, Leopoldo Pistoj e Paolo Niccolai giudici.

P. Montalbano presidente — Clavelli cancelliere.

Per copia conforme

3230 D. Riccardo Masi proc.

Bando per vendita mobili.

Nel mattino del giorno 16 agosto 1876, alle ore 9 ant., in piazza Barberini, si procederà alla vendita giudiziale per incanto di molti mobili pignorati ad istanza di S. E il sig. duca di Castelvecchio D. Carlo Felice Barberini, contro due suoi debitori, da rilasciarsi al maggiore offerente a pronti contanti, cioè: letti in ferro completi, comò, comodini, lavabo, sofà, sedie varie, consolide, digiunè, specchi, candelabri, orologi, lampadari, tavole, buffè, biancherie da tavola e letto, macchina per stiro, libreria di legno, tappeti per camere, amorini, poltrone, una cassa forte di Vienna, ed altro, ecc.

La vendita è stata ordinata dall'onorevole sig pretore del 2° mandamento di Roma dell'8 luglio corrente, delegando il sottoscritto usciere.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge

Roma, 15 luglio 1876.

L'usciere del 2° mandamento

3426 Tommaso Berti.

Bando per vendita giudiziale

sul ribasso di un decimo.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 22 maggio 1876 si procederà alla vendita giudiziale degli infrascritti fondi ad istanza del signor Filippo Buratti di Lubriano, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Basilio Cristofaro e D. Mario fratelli Basili, domiciliati in Gradoli.

Gl'immobili saranno venduti in 15 separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, a forma della perizia Ottati, depositata negli atti della causa e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi da subastarsi posti nel territorio di Gradoli.

I. Orto muragliato contrada Poggetto, con casa diruta, distinto coi numeri di mappa 350, 353, 355 e 2613.

II. Terreno contrada Poggio del Duca, seminativo e castagnato, distinto coi numeri catastali 406, 407, 3282.

III. Terreno posto nella stessa contrada e riunito al sopradetto.

IV. Bosco ceduo castagnino contrada Fontana della Pianca, numero di mappa 2997.

V. Terreno seminativo, olivato, canepule adacquativo, contrada Nalduccio, numeri di mappa 89, 90, 102, 106.

VI. Terreno seminativo contrada Ontaneto, numero di mappa 63.

VII. Simile in contrada Rote.

VIII. Simile in contrada Rigo, marcato col numero catastale 1933.

IX. Simile in contrada Cannettone, numero di mappa 1966.

X. Simile in contrada Vallevida, numero di mappa 1816.

XI. Terreno seminativo, alberato, filagnato, vitato, vocabolato S. Antonio, distinto in mappa coi nn. 1578, 2787.

XII. Terreno seminativo, vignato, alberato in contrada Polverino, portante i numeri di mappa 1782, 1783 sub. 1 e 2.

XIII. Terreno seminativo contrada Marroneta, portante i numeri di mappa 2201, 2828.

XIV. Terreno di qualità bosco ceduo posto nella stessa contrada, numero di mappa 2599.

XV. Terreno in detta contrada, di qualità bosco ceduo, distinto col numero catastale 3128.

3425 A. Canevari proc.

FALLIMENTO

della **ditta Taglioli**, *rappresentata da Luigi Domenico Taglioli, commerciante di Roma, conduttore dell'albergo Bristol, piazza Barberini, n. 4.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato il suddetto fallimento, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale sig. Amici Francesco, riservandosi di retrotrarre la data del fallimento. La stessa sentenza ha ordinato l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, nominando a sindaco provvisorio il signor Scifoni Augusto, domiciliato in via Principe Umberto, n. 4, e stabilendo che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale nel 5 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

Roma, 17 luglio 1876.

3454 Il vicecanc. E. Pasti.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì, sull'istanza di Rosa e Maria sorelle Reagno, di Garessio (ammesse al gratuito patrocinio con decreto 31 agosto 1875), con sentenza 1° luglio 1876 dichiarò l'assenza di Giuseppe Reagno fu Lodovico, loro fratello, per gli effetti voluti dalla legge.

Mondovì, 13 luglio 1876.

3452 Manasseri sost. Comino.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 5 agosto prossimo venturo, alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, via San Francesco da Paola, num. 7, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato per l'appalto in un sol lotto della provvista del

PANE occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni di Torino e di Genova.

Distinta dei lotti	Località comprese nel lotto		PREZZO a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
	Divisioni militari	Provincie		
Unico	Torino e Genova	Torino, Cuneo, Genova e Porto Maurizio	Centesimi 28	L. 14000

Annotazioni. — Dalle località sopraindicate s'intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di ottobre p. v., e terminerà con tutto settembre 1877.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione, e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate ed in carta bollata da lire una, escluse le marche da bollo.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma come sovrà stabilita per cauzione, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, i relativi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma essere presentate a parte.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il ribasso di un tanto per cento maggiormente superiore, o pari almeno al ribasso minimo indicato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il Ministero della Guerra ha ridotto, nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Potranno essere consegnate offerte a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi: però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti agli incanti ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 14 luglio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato militare.

3432 *Il Tenente Commissario*: RENAUD.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Monte Santa Maria Tiberina, assegnata per le leve al magazzino di San Sepolcro, e del presunto reddito lordo di lire 73 79.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, addì 15 luglio 1876.

3436 *L'Intendente:* CLETI-MENI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del Foraggio.

Si notifica che nel giorno 5 agosto p. v., all'ora una pomeridiana, si procederà in quest'uffizio, via San Francesco da Paola, n° 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dell'impresa del FORAGGIO pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'Esercito, stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare e di quella di Genova, cioè:

Lotto	Denominazione del lotto	Provincie comprese nel lotto	Ammontare della cauzione
Unico	Torino	Torino, Cuneo, Genova, Porto Maurizio	125000

L'impresa avrà principio col 1° ottobre corrente anno e terminerà con tutto il mese di settembre 1877.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggese, giusta il § 4° dei capitoli speciali, è estesa alla durata di mesi tre.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione in una delle Tesorerie dello Stato, quale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se li depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, escluse le marche da bollo.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, e dovranno perciò essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Torino il fieno a L. ..., l'avena a L. ..., il grano turco a L. ... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione che, per facilità di calcolo, si suppone figurativamente composta di chil. 6 fieno, chil. 2 avena, chil. 2 grano turco, il costo della detta razione figurativa sarebbe di L. ..."

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i corpi ne facciano richiesta a senso dell'art. 9 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La paglia mangiativa . . . . . . L. 0 70 per miriagramma
Le carrube . . . . „ 1 60 id.
La crusca . . . . „ 1 30 id.
La farina di segala . . . . „ 2 „ id.
La farina d'orzo . . . . „ 2 30 id.
La segala in grana . . . . „ 1 70 id.
L'orzo in grana . . . . „ 2 „ id.

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, venne dal Ministero della Guerra ridotto a giorni cinque a decorrere dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti provenienti da altre Direzioni non sarà tenuto conto quando non pervengano a questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario, giusta l'art. 8 dei capitoli generali. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto non che di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 14 luglio 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

3433 *Il Tenente Commissario*: RENAUD.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.